ANNO 106 17

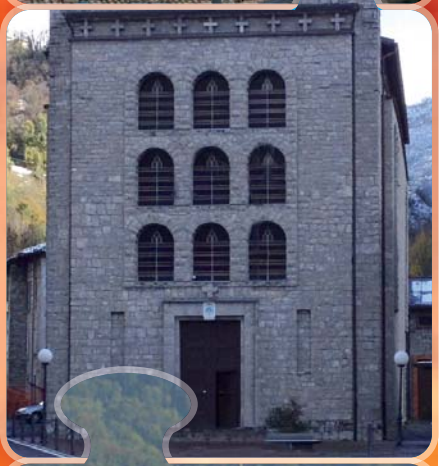
Agosto
Settembre
2016

Registrazione Tribunale di Bergamo n° 9 del 26/6/1975 - Redazione Zogno - via XI febbraio, 9 - **PERIODICO**

Poste Italiane s.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB (Bergamo)

ZOGNO notizie

INTERPARROCCHIALE



10 AGOSTO
San Lorenzo

Numeri utili e indirizzo

Don Angelo Vigani - Prevosto
Via XI Febbraio, 9 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91083
Mail: viganiangelo@gmail.com

Don Samuele Novali - Direttore Oratorio
Via XI Febbraio, 11 - 24019 Zogno (Bg)
Tel. 0345.91138
Mail: bovasamu@gmail.com
oratorio.zogno@tin.it

Mons. Giulio Gabanelli
Via XI Febbraio, 5 - 24019 Zogno (Bg)
Tel. 0345.91972

Don Giacomo Rota (Casa S. Giuseppe)
Mons. Alessandro Assolari
Suore Oblate di S. Marta
V.le Martiri della Libertà, 6/A - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.60001
Mail: provvidenza.sangiuseppe@gmail.com

Don Pasquale Beretta
Piazza Europa, 26 - 24019 Ambria di Zogno (Bg)
Tel.: 0345.92795
Mail: ambria@diocesibg.it

Don Luciano Epis
Via Pogliani, 3 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 3479842262
Mail: donluciano@hotmail.it

Don Umberto Tombini
Via Grumello de' Zanchi, 10 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91141

Suore Scuola M. Cavagnis
Via Cavagnis, 4 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91246
Mail: suor.nives@virgilio.it

Monache di Clausura
Via XI Febbraio, 1 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91130
Mail: monasterozogno@tiscali.it

Suore di Romacolo
Via Romacolo, 39 - 24019 Endenna di Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91091
Mail: superiora.zogno@gmail.com

Giorgio Avogadro - Sacrista
Vicolo S. Maria, 1 - 24019 Zogno (Bg)
Cell.: 3388644024
Mail: giorgioavogadro@gmail.com

Gianmario Pesenti - Sacrista
Via Degli Alpini, 10 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.94372

Casa Mons. Giuseppe Speranza
V.le Martiri della Libertà, 6 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91029
Mail: info@rsazogno.it

Casa S. Maria - Laxolo
Via Ca Nöa, 8 - 24012 Laxolo di ValBrembilla (Bg)
Tel.: 0345.53436
Mail: santamarialaxolo@rsazogno.it

Comune di Zogno - Centralino
Piazza Italia, 2 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.55011

Redazione, amministrazione
I-24019 Zogno (Bergamo)
Via XI Febbraio, 9 - Tel.: 0345/91083

Direttore responsabile: **Don Lino Lazzari**
Editore: **Don Angelo Vigani**

Registrato al Tribunale di Bergamo il 26-6-1975 al n. 9
REALIZZATO DA CORPONOVE BERGAMO
e-mail: corponove1@tin.it
www.corponoveeditrice.it

Parrocchia San Lorenzo Martire
Via XI Febbraio, 9 - 24019 Zogno (Bg)
Tel./fax: 0345.91083
Indirizzi di posta elettronica
zogno@diocesibg.it
www.parrocchiazogno.it

Orari S. Messe prefestive e festive delle Parrocchie del Comune di Zogno (agosto - settembre 2016)

AMBRIA
Sabato ore 17.00 - Domenica ore 10.30

SPINO AL BREMBO
Domenica ore 9.00

GRUMELLO DE' ZANCHI
Domenica ore 10.00

STABELLO
Sabato ore 18.30 - Domenica ore 9.30

ENDENNA
Sabato ore 18.00 - Domenica ore 10.00
Dalle Suore di Romacolo ore 7.15 (tutti i giorni)

POSCANTE
Sabato ore 17.00 - Domenica ore 11.00

MIRAGOLO S. MARCO e S. SALVATORE
(periodo invernale)
Sabato ore 15.30 (pari) - Sabato ore 15.30 (dispari)
Domenica ore 15.30 (dispari) - Domenica ore 15.30 (pari)

SOMENDENNA
Domenica ore 8.00

ZOGNO

SABATO prefestiva
Ore 18.00 Parrocchia
Ore 18.00 Carmine Nuovo

DOMENICA
Parrocchia ore 9.00 - 10.30 - 18.00
Clausura ore 7.30
Casa di Riposo Mons. Giuseppe Speranza ore 9.00

ZOGNO - S. Messe feriali
(Lunedì-Sabato)
Clausura ore 7.30 - Parrocchia ore 8.55
Casa di Riposo ore 9.00

(pomeriggio - sera) vedi foglietto avvisi settimanale

FESTE E NOVENE
5 agosto: Trefontane - 15/8 Cassarielli
31/8 - 8/9 Foppa - 15/9 Tiglio - 16/9 San Cipriano

Grumello de' Z. - 15 agosto S. Maria Assunta (Patrona)
Spino al Brembo - 26 agosto S. Alessandro M. (Patrono)

Dialogo con il Parroco

San Lorenzo insegnaci a vivere come hai fatto tu

Maestro buono... che cosa devo fare per ereditare la vita eterna? San Lorenzo, tu che sei il nostro patrono, insegnaci a vivere come hai fatto tu!

Fratelli,

quante volte ci siamo ritrovati di fronte a queste domande e abbiamo espresso il nostro giudizio su questo dottore della legge che sapeva quello che doveva fare ma cercava scuse per continuare a non vivere la sua fede, accontentandosi del minimo...

Come siamo messi noi come comunità di un santo servo di Cristo e dei poveri?

Abbiamo nitido nel nostro cuore il suo esempio e cerchiamo di seguirlo?

In questo anno vi siete sentiti continuamente invitati a pregare per la prossima Unità Pastorale... spero che vi siate documentati, siate andati alla ricerca di notizie per essere pronti a iniziare il cammino di preparazione.

La prima cosa da fare è smettere di pensarci autosufficienti e questo riguarda le comunità piccole e quelle grandi: riguarda tutti. Il campanile ci aiuta ad aggregarci, a volgere la mente e il cuore a chi ci guida, agli esempi scelti dai nostri antenati, ma non è e non deve essere motivo di chiusura e di autosufficienza. Il tempo che stiamo vivendo è un tempo di aggregazione in cui ci si muove in tante direzioni con un unico obiettivo: portare Cristo ai fratelli e i fratelli a Cristo. Questo è il nostro compito a Zogno, Ambria-Spino e Grumello e dobbiamo sentirci tutti uniti in questo impegno importantissimo.

Quante fatiche a trovare le soluzioni più giuste per non dimenticare nessuno e dare a tutti l'occasione di incontrare il Signore, ma nello stesso tempo ricordando sempre l'unità a cui siamo chiamati. Ognuno di noi deve trovare il suo ruolo e deve metterci la sua parte migliore...

Siamo anche quest'anno alla festa patronale di san Lorenzo e immediatamente dopo alla festa patronale di S. Maria Assunta di Grumello. Quanto è bello ritrovarsi e sentirci tutti chiamati a dire Gesù aiutati da Maria e da san Lorenzo!

Vivremo insieme la preparazione, troveremo anche tempo per la preghiera e i sacramenti perché ci aiutino a vivere al meglio la nostra risposta di fede alla chiamata del Signore.

Auguri

Angelo prete

Calendario Parrocchiale

AGOSTO 2016

Lunedì 1	SANT'ALFONSO MARIA DE' LIGUORI, VESCOVO e DOTTORE DELLA CHIESA Ore 16.45 S. Rosario e S. Messa a Trefontane
Martedì 2	Festa del S. perdono d'Assisi in Clausura Ore 16.45 S. Rosario e S. Messa a Trefontane
Mercoledì 3	Ore 16.45 S. Rosario e S. Messa a Trefontane
Giovedì 4	SAN GIOVANNI MARIA VIANNEY, SACERDOTE (patrono dei parroci) Ore 16.45 S. Rosario e S. Messa a Trefontane
Venerdì 5 *1° venerdì del mese*	DEDICAZIONE DELLA BASILICA DI S. MARIA MAGGIORE **Festa a Trefontane - ore 10.15 S Rosario e S. Messa**
Sabato 6	TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE *Anniversario della morte del papa, Beato Paolo VI (1978)* Ore 15.30 Corso di preparazione al Battesimo
Domenica 7	**19ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - *"Beato il popolo scelto dal Signore"*** Triduo di preparazione alla festa di S. Lorenzo (Festa di San Gaetano a Carnit)
Lunedì 8	SAN DOMENICO, SACERDOTE Triduo di preparazione alla festa di S. Lorenzo - S. Messe alle ore 8.55 e 18.00
Martedì 9	S. TERESA BENEDETTA DELLA CROCE VERGINE e MARTIRE (Patrona d'Europa) Triduo di preparazione alla festa di S. Lorenzo - S. Messe alle ore 8.55 e 18.00 - prefestiva
Mercoledì 10	**Solennità di SAN LORENZO, DIACONO e MARTIRE (Patrono della Comunità Parrocchiale e Civile)** S. Messe come la domenica - ore 10.30 S. Messa solenne - ore 17.00 S. Messa e Processione
Giovedì 11	SANTA CHIARA, VERGINE
Sabato 13	Ore 15.30 Corso di preparazione al Battesimo
Domenica 14	**20ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - *"Signore, vieni presto in mio aiuto"*** Ore 18.00 S. Messa prefestiva
Lunedì 15	**ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA (Patrona di Grumello) - *"Risplende la Regina, Signore, alla tua destra"*** Ore 10.00 a Grumello S. Messa - ore 17.00 Vespri e Processione Ore 17.00 a Cassarielli S. Messa
Martedì 16	SAN ROCCO, compatrono della Parrocchia di Zogno - S. Messe ore 8.55 e 18.00
Mercoledì 17	*Pellegrinaggio interparrocchiale in Armenia*
Sabato 20	SAN BERNARDO, ABATE e DOTTORE DELLA CHIESA Ore 15.30 Corso di preparazione al Battesimo
Domenica 21	**21ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - *"Tutti i popoli vedranno la gloria del Signore"***
Lunedì 22	BEATA VERGINE MARIA REGINA (Titolare del Santuario del Carmine N.)
Mercoledì 24	SAN BARTOLOMEO, APOSTOLO
Venerdì 26	**SANT'ALESSANDRO, MARTIRE - Patrono della Parrocchia di Spino,** della Città e Diocesi Ore 18.30 S. Messa a Spino
Sabato 27	SANTA MONICA Ore 18.00 S. Messa in ricordo di mamma Maria (mamma di don Angelo), nel 6° anniversario
Domenica 28	**22ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - *"Hai preparato, o Dio, una casa per il povero"***
Lunedì 29	MARTIRIO DI SAN GIOVANNI BATTISTA *In Oratorio inizio City Camps*
Mercoledì 31	Inizio novena in Foppa - ore 19.45 S. Rosario e S. Messa

La S. Messa delle 8.55 feriale (lunedì-sabato)
In caso di funerale al mattino, la S. Messa viene sospesa
e le intenzioni dei defunti, automaticamente si spostano al mattino seguente
in caso di mancato avviso dell'offerente...

...e quando ci fossero funerali di sabato al mattino o al pomeriggio,
la S. Messa delle ore 8.55 viene sospesa
seguono poi le S. Messe prefestive delle ore 18.00
al Carmine N. e in Parrocchia

Calendario Parrocchiale

SETTEMBRE 2016

Giovedì 1	*11ª Giornata nazionale per la custodia del creato* **60° di sagrestano di Gianmario Pesenti** Ore 19.45 S. Rosario e S. Messa in Foppa
Venerdì 2 *1° venerdì del mese*	Ss. ALBERTO e VITO, MONACI Ore 19.45 S. Rosario e S. Messa in Foppa
Sabato 3	SAN GREGORIO MAGNO, PAPA e DOTTORE DELLA CHIESA
Domenica 4	**23ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - *"Signore, sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione"***
Lunedì 5	Ore 19.45 S. Rosario e S. Messa in Foppa
Martedì 6	Ore 19.45 S. Rosario e S. Messa in Foppa
Mercoledì 7	Ore 19.45 S. Rosario e S. Messa in Foppa
Giovedì 8	**Festa della NATIVITÀ DI MARIA in Foppa** Ore 10.15 e 19.45 S. Rosario e S. Messa
Sabato 10	**33° anniversario di ordinazione sacerdotale di P. Sergio Pesenti**
Domenica 11	**24ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - *"Ricordati di me, Signore, nel tuo amore"***
Lunedì 12	SANTO NOME DI MARIA
Martedì 13	SAN GIOVANNI CRISOSTOMO, SACERDOTE e DOTTORE DELLA CHIESA
Mercoledì 14	ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE
Giovedì 15	BEATA VERGINE ADDOLORATA **Festa al Tiglio** - ore 20.00 Processione e S. Messa
Venerdì 16	Ss. CORNELIO, PAPA e CIPRIANO, VESCOVO, Martiri **Festa a San Cipriano** - ore 15.45 S. Rosario e S. Messa
Domenica 18	25ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - "Benedetto il Signore che rialza il povero"
Lunedì 19	14° anniversario della morte di don Serafino Pasinelli (Direttore Oratorio 1966-1971) S. Messa di suffragio ore 8.55
Martedì 20	Ss. ANDREA KIM TAEGON, SACERDOTE e PAOLO CHONG HASAN e COMPAGNI, MARTIRI
Mercoledì 21	SAN MATTEO, APOSTOLO ed EVANGELISTA
Venerdì 23	SAN PIO DA PIETRELCINA, SACERDOTE
Domenica 25	**26ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO -** *"Loda il Signore, anima mia"* 40° anniversario di Morte di Sr. M. Chiara prima superiora a Zogno delle suore del Divino Amore
Martedì 27	SAN VINCENZO DE' PAOLI, SACERDOTE
Mercoledì 28	BEATO INNOCENZO DA BERZO, SACERDOTE
Giovedì 29	Ss. ARCANGELI MICHELE, GABRIELE e RAFFAELE
Venerdì 30	SAN GIROLAMO, SACERDOTE e DOTTORE DELLA CHIESA

aido

Sabato 1 ottobre - a Zogno

Festa del 40° anniversario dell'A.I.D.O.

Ore 18.00 S. Messa in Chiesa Parrocchiale

Festa della Madonna del Santo Rosario

Domenica 2 ottobre - ZOGNO
Domenica 9 ottobre - AMBRIA
Domenica 23 ottobre - SPINO AL BREMBO

A don Santino

Domenica 26 giugno abbiamo celebrato solennemente il 45° anno di sacerdozio di don Santino Pesenti. Alle ore 17.00 campane a festa, mentre alle ore 18.00 con i sacerdoti, i chierichetti, il coro Jubilate Deo, i suoi familiari ed una numerosa assemblea, hanno accolto con gioia l'ingresso festante del nostro don, il quale all'inizio della celebrazione ha ringraziato tutti i presenti per l'organizzazione di questa festa senza dimenticare nessuno. Prima di concludere la celebrazione, don Angelo ha letto la benedizione papale inviata apposta per don Santino e ha rivolto a lui il suo sincero ringraziamento. Giorgio invece, ha letto uno scritto che riportiamo qui sotto:

Zogno, domenica 26 giugno 2016

Mamma Pierina e famiglia

Carissimo don Santino;
45 anni di vita sacerdotale, un traguardo indimenticabile! Che bello questa sera, essere qui raccolti in preghiera e in festa, a festeggiare insieme a te questo anniversario. Potremmo stare qui una vita intera a ripercorrere i tuoi bei momenti vissuti nelle comunità dove il Signore, ti ha mandato: a Lallio come coadiutore parrocchiale di prima nomina, a Bratto, Costa di Mezzate, Curnasco, Bottanuco, Brembo di Dalmine, a parroco di Valverde ed infine come curato di Mozzo, per non dimenticare il compito di insegnante in Seminario per 26 anni e direttore della Biblioteca dello stesso Seminario per ben 32 anni...! Purtroppo, l'improvvisa malattia che ti ha colpito, ha cambiato in un batter d'occhio le sorti della vita. Seppur con fatica, con sofferenza, con lo stesso sacrificio di sempre, ma con il bene della tua famiglia, dei tuoi amici, di tutti noi, siamo qui, insieme, perché insieme ci fai capire che dobbiamo essere costruttori di unità e di pace... Il vederti la domenica a concelebrare la Messa delle ore 9.00 insieme ai nostri sacerdoti e a noi, ci ha veramente ricordato che bisogna camminare insieme. Sappiamo che sei una persona riservata, ma non possiamo far passare questo giorno come uno qualunque... Allora don Santino, il nostro sincero e semplice grazie, per la tua disponibilità, per la tua voglia di camminare e pregare insieme a noi. Grazie di tutto cuore a tua mamma Pierina, al compianto papà Luigi e alla tua famiglia, per aver saputo dare e donare alla nostra comunità zognese, alla diocesi di Bergamo, al mondo intero un uomo e un sacerdote umile, coraggioso e forte. Vogliamo affidarti al Signore, a Maria Santissima, ai nostri patroni San Lorenzo, Sant'Antonio di Padova, Sant'Alessandro, parrocchie della nostra futura Unità Pastorale, perché nella preghiera, tu possa continuare a volerci bene con quell'Amore che un padre nutre per i suoi figli. Ora, ti chiediamo di stendere e donare la benedizione del Signore: sui bambini, i ragazzi, i giovani, gli adulti, gli anziani, i malati; ti chiediamo di saper ancora consigliare chi in questo momento si trova in difficoltà, chi in questo momento si trova di fronte a passi importanti e decisivi della propria vita, ma soprattutto ti chiediamo con umiltà, con misericordia e con amicizia di benedire e rafforzare LA FEDE DELLE NOSTRE COMUNITÁ ZOGNESI in Cristo. AUGURI!!!

(Foto Idea Zogno)

Una passione lunga 60 anni

Carissimi Zognesi,
quest'anno la nostra comunità Parrocchiale di S. Lorenzo, oltre il consueto ricordo degli anniversari sacerdotali, festeggia giovedì 1° settembre il nostro amato sacrista Gianmario!!! 60 anni di servizio alla nostra comunità. Non è da tutti! Mi permetto di scrivere alcuni pensieri riguardo questa persona, che definisco "pilastro" della nostra Parrocchia. Chi non conosce Gianmario? Riservato, di poche parole, ma sempre attivo pronto al servizio della nostra Parrocchia: per ben 44 anni come sagrista effettivo e altri 16 anni sempre al mio fianco. Chi mi incontra per strada e si ferma a chiacchierare del più e del meno sulla mia vita lavorativa, commenta che siamo stati fortunati ad averlo avuto per tanti anni come nostro sagrista e io, senza tentennamenti, rispondo loro che anche oggi siamo stra-fortunati ad averlo ancora tra noi, per la sua precisione, la sua esperienza e la voglia di essere sempre a disposizione di chiunque chiede un aiuto. Ricordo ancora con emozione quel giorno che mi "consegnò" le chiavi della Chiesa, affidandomi il suo ruolo di sagrestano. Io, allora diciasettenne alle prime armi, avendo avuto alle spalle un grande maestro come lui, non esitai a seguirne le sue orme, tranquillo e sicuro. Conobbi Gianmario quando facevo il chierichetto e ricordo che osservavo incuriosito quell'uomo sempre indaffarato tra un altare e l'altro, ad addobbare per le varie festività, notavo con quanta cura, passione e amore teneva la nostra Chiesa e vi posso assicurare sempre lucente, brillante e ordinata. Ancor oggi Gianmario, mi insegna ad apprezzare questa professione, che forse, agli occhi di qualcuno può sembrare "da pensionati" invece per me risulta essere un mestiere carico di significati: stare con il Signore e servirlo attraverso le persone dando loro la giusta attenzione e comprensione; curare ed abbellire la Sua casa così che la gente entrando e pregando possa sentirsi come a casa propria, accolta nel

modo migliore. Ci sarebbero tanti momenti bellissimi, e tante grandi risate da raccontare, ma rischierei di non lasciare spazio al GRAZIE sincero che gli devo, entrambi ci uniscono ancora di più. Vorrei sottolineare l'affetto profondo che ci lega e ciò nella nostra quotidianità fatta di amicizia e di fratellanza, oserei definire Gianmario un papà. Un padre educa il figlio, lo consiglia, lo corregge, lo sprona, gli dà tutto se stesso per renderlo realizzato e felice: ecco, Gianmario è stato ed è tutto questo per me. Finisco il mio articolo rivolgendomi direttamente a lui: *"Grazie Marietto per essermi vicino e grazie per il bene che offri alla nostra Parrocchia. Ho voluto esprimermi attraverso il nostro notiziario interparrocchiale la mia gratitudine, perché sicuramente molti condivideranno questo mio pensiero di gratitudine. Prego il Signore perché benedica ogni tua scelta presente e futura, ogni tua fatica, ogni tua gioia; perché ti protegga e ti guidi per i suoi infiniti sentieri di pace e di amore, ma soprattutto lo prego perché porti a compimento l'opera che quel lontano 1 settembre 1956, iniziava in te. Un sincero e vivo GRAZIE... e buon proseguimento!". Auguri!*

Giorgio sacrista

Ringraziamento per la Messa solenne del mio 45° di ordinazione sacerdotale

Grazie di cuore a tutti. Domenica 26 giugno, ho celebrato la santa Messa solenne per il mio 45° di ordinazione sacerdotale.
Un grazie particolare al parroco don Angelo Vigani, che è sempre stato presente accanto a me, mi vuole molto bene e ha preparato la festa con una casula bianca, un calice nuovo e la Benedizione Apostolica del Papa.
Ringrazio i sacerdoti concelebranti: il parroco don Angelo Vigani, don Samuele Novali, P. Sergio Pesenti (Ministro provinciale dei Frati Cappuccini della Provincia di Lombardia), don Giacomo Rota, Mons. Alessandro Assolari, don Umberto Tombini, Mons. Silvano Ghilardi, don Pasquale Beretta che - impossibilitato a partecipare - mi ha telefonato. Un grazie grande a Mons. Giulio Gabanelli presente con la preghiera.
Al sagrista (prezioso) Giorgio; ai chierichetti, bravi, anche per il calice nuovo; al Sindaco Giuliano Ghisalberti e all'amministrazione comunale; ai miei coscritti, a Sr. Agnese Ghisalberti per le Monache di Clausura, alla sig.ra Giusy Cattaneo per il Gruppo Missionario Parrocchiale di Zogno; al coro "*Jubilate Deo*", al fotografo Camillo Todeschini; alla mia famiglia e alla gente che era in Chiesa. Infine, la cena, riservata.
A tutti un grosso grazie!

Un medico dell'Ospedale un giorno mi disse che quando ho avuto il malore, se fossi stato in terra solo per 4 ore e non tutta la notte, come mi è capitato, ero apposto come prima: purtroppo non c'era nessuno vicino a me nel Seminario e non riuscivo ad usare il telefono per chiedere aiuto. Pazienza. Sia fatta la volontà del Signore.

Don Santino

in cammino verso la...

... Eccoci arrivati alla fine del percorso classico. Questo è un momento un po' particolare per noi di terza media perché se fino ad oggi abbiamo lavorato con le nostre catechiste sul catechismo diciamo "di base" costruendo un bel clima di amicizia e fraternità, adesso l'unione col gruppo ado porta, oltre alla curiosità, anche un po' di "timore": da una parte infatti c'è l'interesse di poter sperimentare nuove modalità insieme a nuovi "compagni di viaggio" dall'altra c'è un po' il dispiacere di non essere più solo noi, in quella "culla" dove siamo diventati grandi grazie a quelle pazienti catechiste che giorno dopo giorno ci hanno portato a conoscere il Signore.

... Quando le nostre catechiste e il don ci hanno chiesto di leggere davanti agli altri la nostra professione di fede, ovvero ciò che fino ad oggi abbiamo sperimentato nel nostro cammino e dove abbiamo potuto incontrare il Signore, siamo rimasti un po' spiazzati. Molti di noi, tra cui anche io, non capivano perché una cosa così personale dovesse essere condivisa con gli altri. Poi però ho capito il perché: è stato utile e toccante fare il punto della situazione e un bilancio del percorso fatto fino ad ora. È bello ogni tanto potersi mettere in ascolto di sé stessi e frugare tra le proprie memorie per vedere quali frutti ha portato il mio lavoro e, perché no, anche i dubbi che ancora mi rimangono e che ho voglia di chiarire. Quando è stato il momento di condividerla con gli altri è stato più facile del previsto: non mi sono sentita giudicata come temevo, bensì ascoltata e accolta ancora più di quanto mi sia mai sentita in questi anni. Inoltre si è rivelato un grande dono il poter ascoltare le parole dei miei amici, tante volte ho sentito che tra di noi si era creato un clima di vera famiglia, ma mai tanto come in questi ultimi incontri in cui ognuno di noi dava un po' del suo agli altri.

La" Professione di Fede", ovvero il cammino che durante il corso dell'anno abbiamo intrapreso noi ragazzi di terza media, non è altro che, in parole povere, il proseguimento volontario da parte dei ragazzi lungo il percorso di crescita nella fede e nella conoscenza di Gesù. Si potrebbe parlare di Professione di Fede come punto di partenza, (e non di arrivo), un punto cardine che ci porta ad un bivio, continuare o no per la via della fede? Come ho già detto in precedenza, quest'anno è arrivato il nostro "turno "e, ognuno, in compagnia del proprio gruppo, ha vissuto a modo suo il proprio cammino di fede. E "a modo tuo" è stata proprio una delle canzoni che ci hanno accompagnato: scritta da Ligabue e interpretata da Elisa il risultato è davvero intrigante e parla di come a modo proprio si cammini, si cada e ci si rialzi.
Oltre a diverse canzoni ci siamo imbattuti anche nella storia di Pino Puglisi, parroco a Palermo, ucciso dalla mafia locale con l'unica "colpa" di aver fatto del bene, di aver salvato dalla strada bambini che sarebbero diventati senza il suo intervento affiliati della mafia, e ciò, per quest'ultima, non andava per niente bene. Inoltre abbiamo approfondito l'essenza dello Spirito Santo, presenza intoccabile che non è altro che lo spirito di Dio. Alla fine di ogni lezione ognuno rispondeva ad alcune domande, che, unite, alla fine dell'anno catechistico, sono andate a creare il nostro Credo che abbiamo recitato durante il rito della Professione di Fede, una sorta di rielaborazione personale del Credo originale.

Personalmente questo percorso mi è molto piaciuto, soprattutto quando mi sono accorta quanto le canzoni odierne siano associabili a Gesù e alla religione, e a quanto si possa imparare semplicemente **ascoltando.**

Durante l'anno catechistico 2015/2016 abbiamo analizzato le varie parti del Credo Apostolico, suddiviso in 14 lezioni, ognuna delle quali accompagnata da: un brano di Vangelo, una canzone, una o più provocazioni e quindi a delle risposte che alla fine dell'anno avrebbero composto il nostro credo. In questo modo abbiamo imparato e scoperto cose nuove sul Credo che in chiesa non avremmo capito.
A mio parere, ma credo sia anche quello di molti altri, quest' anno è stato un percorso molto positivo che ci ha portato a un livello di Fede molto alto. Tutti noi, nei propri gruppi, abbiamo collaborato molto bene al fine di creare un rapporto di amicizia e famigliare.
A gennaio abbiamo sperimentato anche l'uscita di Assisi, esperienza divertente, ma soprattutto, è stato un momento toccante ed educativo.
Ora aspettiamo con molta ansia, dopo gli esami e il CRE e la Toscana!!! ARRIVIAMOOOOO!!!

... Un grande grazie va alle nostre catechiste e al Don, che con dedizione e voglia di "spezzarsi" e "donarsi" per noi, sono stati punti fermi, esempi, consiglieri, guide, ma soprattutto angeli.
Ognuno di loro con i propri punti di forza e le proprie debolezze, che non hanno mai avuto paura di mostrare, ci ha dimostrato di credere tanto in quello che stavamo facendo ma soprattutto di credere tanto in noi e credo che sentirsi voluti bene in questo modo sia stato l'ingrediente che ha reso tutto molto più straordinario.

Professione di Fede

NOI CREDIAMO che Dio Padre sia come un papà che non ci fa mai sentir soli e ogni volta che noi vogliamo ci parla; Lui ci ha dato la vita e l'ha resa serena donandoci un senso di pace, ci rende felici, ci aiuta a non fare errori e ci da la forza di essere più tolleranti con tutti.

OGNI VOLTA che ci guardiamo intorno ci stupiamo e siamo riconoscenti a Dio per le bellezze che ci ha donato e che infondono ai nostri cuori pace, tranquillità e amore. Proprio per questo ci impegniamo ad averne cura.

CREDIAMO che nel volto di ogni uomo, che vive nel mondo, ci sia un frammento del volto di Gesù.

COME MARIA crediamo che donarsi totalmente significa fidarsi ciecamente e per donarsi bisogna crederci fino in fondo come ha fatto lei: noi siamo ancora timorosi nel dare questa fiducia incondizionata.

SIAMO PRONTI a seguire Gesù anche nelle difficoltà, quando le cose non vanno come vorremmo, quando tutto diventa faticoso e pesante, perché sappiamo che in ogni sconfitta c'è una possibilità di rinascita: attraverso il perdono, cambiando atteggiamento, non dando giudizi ma ascoltando gli altri e migliorando i nostri comportamenti.

SIAMO SICURI che il giudizio di Gesù con Dio Padre non sarà di condanna, ma sarà un giudizio amorevole che ci farà capire quanto abbiamo amato e quanto siamo stati capaci di seguire il suo esempio.

CREDIAMO nell'aiuto dello Spirito Santo e nei suoi doni che dobbiamo invocare in ogni situazione, mettendoci in gioco.

CREDIAMO nella Chiesa fatta di persone, perché è il punto di incontro di ogni cristiano e in essa si rende viva la presenza di Gesù. Nella Chiesa vediamo l'esperienza della comunione sull'esempio dei Santi così come abbiamo sperimentato ad Assisi e in tutti i momenti in cui abbiamo condiviso e apprezzato lo stare con gli altri.

LA RELAZIONE con le persone ci chiede di saper perdonare e chiedere scusa. Il perdonare ci libera da un peso ed è un dono di pace per noi stessi e per gli altri.

CREDIAMO nella resurrezione che sarà il compimento della nostra vita, consapevoli che il troppo attaccamento alle cose materiali ci distrae dal nostro obiettivo che è la salvezza eterna: in paradiso non importa essere ricchi!

AMEN

I ragazzi di terza media

I chierichetti della futura Unità Pastorale, in pellegrinaggio a Roma nell'anno giubilare della Misericordia

Era la sera di domenica 9 novembre 2014, festa della Dedicazione di San Giovanni in Laterano (che è la Cattedrale del Vescovo di Roma), quando mi venne l'idea di pubblicare sul sito parrocchiale tutto il materiale riguardante l'Oratorio San Giovanni Bosco già stampato sui notiziari parrocchiali dal 1970, in vista dell'80° celebrato nell'estate del 2015.
Sfogliando i notiziari vecchi per fare quest'opera di "archiviazione", ho potuto notare come da sempre il gruppo Chierichetti della parrocchia era una realtà importante della comunità e spiccava per essere unito e coeso. Quando ho aperto il notiziario dell'agosto-settembre 1983 ho trovato una foto della gita parrocchiale che l'Oratorio organizzò dal 7 al 10 giugno dello stesso anno. Il curato dell'epoca, don Vittorio Bonati, propose un pellegrinaggio a Roma in occasione dell'Anno Santo della Redenzione e vari chierichetti vi parteciparono con entusiasmo.
Da questa foto mi venne l'idea di proporre la stessa iniziativa con il gruppo Chierichetti di oggi: don Angelo non esitò a dirmi il via libera per una buona organizzazione della gita.
Certamente il giorno in cui mi venne l'ispirazione a fare quel lavoro di archiviazione non era un giorno a caso: il 9 novembre è di fatto uno dei giorni più importanti per la città di Roma, perché si festeggia il Papa in quanto Vescovo di questa grande e bella città e forse l'ispirazione di tornare a Roma è venuta proprio dallo Spirito Santo che ha soffiato forte in quel giorno speciale.
Iniziammo a pensare il programma, ma la paura del terrorismo che in quei mesi fece sentire la sua violenza, spense la voglia di fare un viaggio di questo tipo... e tutto restò "congelato" fino a dicembre del 2015.
Dopo che Papa Francesco aveva indetto il Giubileo Straordinario della Misericordia, non potevamo non cogliere il suo invito e, abbandonate le iniziali paure, abbiamo deciso non solo di fare il viaggio ma anche di estendere la proposta a tutti i chierichetti della futura unità pastorale (Ambria con Spino, Grumello de' Zanchi e Zogno) e alle loro famiglie. L'invito è stato subito accettato e abbiamo presto riempito un pullman.
Tanta era l'attesa nei giorni precedenti il viaggio e, arrivata la sera del 13 giugno, eccoci partire: un folto gruppo di 53 zognesi alla scoperta di Roma era finalmente un sogno diventato realtà!
Sono stati tre giorni intensi: la cosa più "tosta" è stata la sveglia molto mattutina delle ore 5.30 (!) per poter raggiungere il mercoledì Piazza San Pietro per l'udienza generale con il Papa e il giovedì la Basilica di San Pietro per la messa all'altare di San Giovanni XXIII e per fare il passaggio della Porta Santa e vivere in pienezza il nostro Giubileo della Misericordia. Il bel tempo e una buona compagnia hanno aumentato il divertimento e la bellezza del nostro stare insieme. Abbiamo potuto vedere molto da vicino il Papa ed è stato molto emozionante.

Davanti all'abitazione di Papa Francesco (S. Marta) con don Bruno Moneta

Ecco il racconto di un partecipante: *"Non ho mai visto così da vicino un Papa e credo che oltre alle diecimila cose belle passate sotto ai nostri occhi, questa, rimarrà indelebile nel mio cuore, nei nostri cuori"*.
Ho visto in quei giorni il Gruppo chierichetti molto unito e attento nello stare insieme, nel divertirsi e nel pregare.
Il terzo giorno, prima del rientro, abbiamo fatto sosta alla cittadina di Orvieto con la visita al Duomo e alla cappella di San Brizio. Siamo poi risaliti sul pullman e, anche se a malincuore, siamo rientrati a Zogno in serata e lungo il viaggio di rientro c'è stato lo spazio dei racconti e dei ringraziamenti per tutti coloro che avevano contribuito in vario modo alla bella riuscita dell'iniziativa.
Al termine di questa bella esperienza è necessario dire un grazie sincero a tutti voi Chierichetti che avete creduto in questo viaggio; ai vostri papà, mamme e ai vostri nonni, così preziosi. Grazie a don Angelo per aver sostenuto questa mia proposta e a don Pasquale, che insieme ci hanno condotto in questo breve pellegrinaggio con le loro riflessioni e la loro amicizia. Voglio approfittare di questo spazio poi per ringraziare due persone in particolare: don Francesco che si è interessato di procurarci i biglietti dell'Udienza papale e ha prenotato l'altare di Papa Giovanni per la messa nella Basilica di San Pietro e Nadia, sorella della nostra Sr. Nives, che ci ha fatto da guida (dietro le quinte) nella visita dei Giardini Vaticani e della Cappella Sistina facendoci saltare pure la coda. Nadia inoltre ha reso possibile per i chierichetti la possibilità di visitare insieme a don Bruno Moneta (sacrista della Basilica papale) il "Preseminario San Pio X", che si trova accanto all'abitazione di papa Francesco a S. Marta: in questo modo abbiamo potuto vedere anche dove vive il Papa! Non posso però dimenticarmi di Vanna che ringrazio per aver lavorato a risolvere tutte le questioni burocratiche del viaggio e per aver preparato per ciascuno dei "badge", cioè dei cartellini di riconoscimento, perché non ci perdessimo.
Auguro a tutti noi che il bagaglio bello e fruttuoso di preghiera, di sorrisi e di amicizia accumulato in questa esperienza, cresca sempre più nei nostri cuori, nella nostra vita e nelle esperienze che ogni giorno siamo chiamati a vivere.
Grazie perché mi avete sostenuto e sopportato, e l'augurio più grande va a tutti coloro che potranno creare e proporre cose belle per il gruppo dei Chierichetti di oggi e del futuro: il Signore sia sempre la vostra forza!

Vostro Giorgio sacrista

Per raccontare questa magnifica esperienza servirebbero pagine e pagine...

Pronti, partenza, via!!!!!
Alle 23,00 del 13 Giugno la magia ha inizio; l'interminabile viaggio notturno sembrava non aver fine, invece alle ore 6.00 eccoci arrivati nella grande Roma.
La stanchezza pareva essere svanita, la gioia di poter vivere al meglio questi giorni aveva preso il sopravvento, eravamo consapevoli che ci aspettavano tre giorni intensi, ma nulla ci ha fermato.
Sono stati giorni ricchi di emozioni, pieni di risate ed allegria, un gruppo che definirei unico, i nostri ragazzi uniti, felici e carichi di un'adrenalina che li ha portati a vivere questa esperienza nel migliore dei modi, godendo della loro amicizia fino in fondo, e vederli così felici ed emozionati è stato bellissimo.
L'emozione di trovarci in Piazza San Pietro è stata fortissima, quasi irreale e ancor più vedere il nostro Papa Francesco.
Non avrei mai pensato di vivere un'esperienza così grande, e in cuor mio spero un giorno di poter ritornare perché mi sono portata nel cuore emozioni e ricordi fantastici e allo stesso tempo un pezzo di esso è rimasto a Roma. Grazie a tutti!!!!

Sara

In cammino sulla strada di Roma

Il 14 giugno si è tenuto il pellegrinaggio a Roma di tre giorni di alcuni ministranti (chierichetti) della nostra parrocchia in occasione del Giubileo della Misericordia; accompagnati dalle loro famiglie, da Don Angelo, Don Pasquale e Giorgio. Noi genitori fin da subito abbiamo appoggiato e sostenuto il bel viaggio proposto da Giorgio ai nostri figli, così abbiamo colto l'attimo per dare loro l'opportunità di scoprire un altro aspetto della fede. Il loro cammino è iniziato a gennaio scrivendo una lettera di presentazione a Papa Francesco il quale poco dopo li raggiunge con un messaggio dando valore al loro impegno in parrocchia ringraziandoli «per la loro disponibilità a servire all'altare del Signore, facendo di questo servizio una palestra di educazione alla fede»; sicuramente qualcosa lascerà nelle loro coscienze anche se dovesse passare molto tempo prima che se ne rendano conto.

Questo pellegrinaggio comincia ancora prima della partenza concreta; è un'esperienza emotiva e spirituale perché coinvolge il nostro cuore e la nostra anima. In ciò è differente da una gita o da una vacanza; nel momento in cui si decide di andare, il viaggio inizia dentro di sé, con la voglia di fare un'esperienza diversa. Al nostro arrivo a Roma, la prima tappa è stata la visita ai Giardini e Musei Vaticani accompagnati da una guida, qui i Papi hanno conservato tra i più alti capolavori dell'arte di tutti i tempi, dalle stanze di Raffaello alla Cappella Sistina di Michelangelo. Nel pomeriggio con Don Angelo abbiamo fatto un percorso sulle orme di Caravaggio per ammirare i suoi dipinti nelle diverse chiese della città, passando da Castel Sant'Angelo, da Piazza Navona a Piazza del Popolo, da Fontana di Trevi al Panteon. Il secondo giorno, il più emozionante del nostro viaggio; sveglia di buon mattino e partenza in direzione Piazza San Pietro per partecipare all'udienza del Santo Padre. Nel pomeriggio durante il tempo libero; una parte del gruppo è salita sul Cupolone, altri hanno approfittato per visitare la città e acquistare souvenir. La sera, dopo cena grazie alla disponibilità dell'autista che ci ha portati a fare un tour "by night", abbiamo visto il Colosseo, l'Arco di Costantino, e le Terme di Caracalla.

Giovedì 16 ore 6.00, inizia un altro giorno molto intenso; siamo andati alla Basilica di San Pietro dove Don Angelo, Don Pasquale e don Francesco hanno celebrato la S. Messa sull'altare di Papa Giovanni XXIII, al termine i nostri ragazzi Chierichetti con Giorgio sono andati a visitare la Sagrestia dove hanno conosciuto i Ministranti della Basilica poi verso le 11.00 ci siamo preparati per l'ultimo gesto il più significativo di questo pellegrinaggio "Il passaggio della Porta Santa". Lasciato Roma ci siamo diretti ad Orvieto; mentre salivamo verso la città con la funivia, Don Pasquale ci spiegava che nel Duomo c'è la Cappella del Corporale dove è conservata la preziosa reliquia del miracolo Eucaristico di Bolsena, raccontava che un sacerdote boemo, Pietro da Praga, fu assalito da dubbi sulla reale presenza di Cristo nel pane e nel vino consacrato. Per trovare pace, andò a Roma per pregare sulla tomba di San Pietro. Al ritorno si fermò a dormire a Bolsena nei pressi del chiesa di Santa Cristina. Durante la celebrazione della S. Messa mentre teneva l'Ostia tra le mani, apparve ai

IUBILAEUM
MISERICORDIAE
2015 - 2016

MISERICORDES SICUT PATER

Hae praesentes litterae testes sunto peregrinationem
in occasione Anni Sancti Extraordinarii vel Iubilaei Misericordiae
a Papa Francisco indicti rite perfecisse

Gruppo Chierichetti Unità Pastorale di Zogno

cui, limen Portae Sanctae transgrediendo, optatur ut consolantis,
ignoscentis spemque tribuentis Dei amorem experiatur,
atque hic occursus cum Christo, Patris misericordiae vultu,
in hoc Anno Iubilaeo sit ei in remissionem peccatorum,
augmentum gratiae, et praemium vitae aeternae.

suoi occhi un prodigio al quale da principio non voleva credere; era diventata carne da cui stillava miracolosamente abbondante sangue. Impaurito, avvolse tutto nel candido corporale di lino che si macchiò di sangue. Arrivati al Duomo, Don Angelo ci ha portato a visitare la cappella di San Brizio, celebre per i meravigliosi affreschi del beato Angelico e di Benozzo Gazzoli e completati da Luca Signorelli con il Giudizio Universale, uno dei migliori cicli di pittura dell'intero Rinascimento.
Questo viaggio a Roma è stato un susseguirsi di emozioni dalla fatica delle camminate per raggiungere i luoghi previsti, allo stupore per le bellezze artistiche ancora ben conservate nei secoli, all'incontro più significativo dell'udienza con Papa Francesco; nonostante il caldo siamo riusciti ad apprezzare le sue parole che ci invitavano a riflettere sulla parabola del Cieco di Gerico, come ancora oggi rappresenta la realtà di tante persone che, si trovano emarginate e sole. Persone che vivono ai bordi della strada, mentre la gente passa indaffarata, assorta nei propri pensieri: *"Quante volte noi quando vediamo tanta gente nella strada, gente bisognosa, ammalata, che non ha da mangiare, sentiamo fastidio. Quante volte, quando ci troviamo davanti a tanti profughi e rifugiati, sentiamo fastidio"*. "È una tentazione" da cui nessuno può dirsi esente, nemmeno il Papa, perché "l'indifferenza e l'ostilità rendono ciechi e sordi".
È la prima volta che faccio un pellegrinaggio ed è stata un'esperienza particolare, vivere tutti i momenti sia di preghiera che di svago tra amici, anche quelli conosciuti semplicemente durante il viaggio.
Tornata a casa, alla mia vita quotidiana è impossibile non percepire che c'è qualcosa di diverso, qualcosa che è cambiato. Uno sguardo rinnovato sulle cose di tutti i giorni illuminati dalla luce come quella del "Cieco di Gerico". Un grazie a tutte le persone che hanno lavorato e reso possibile questa esperienza, a Giorgio che ha seguito i ragazzi con tanta pazienza e disponibilità, per avergli fatto vivere questa gioia, certi che questa esperienza rimarrà per sempre nei loro cuori!

Giovanna

"Funzionari di Dio" o Fratelli nella Fede?

Un anno senza ordinazioni sacerdotali nella nostra Diocesi di Bergamo: un'occasione unica per riscoprire la vera identità del prete e della Chiesa

Quest'anno la Diocesi di Bergamo non ha vissuto ordinazioni sacerdotali e diaconali. Eravamo abituati ad averle come un appuntamento fisso, un po' come le prime comunioni e le cresime, che ogni anno capitano nel ritmo del tempo liturgico. Come ogni cosa che si ripeteva però rischiava di essere data per scontata, ovvia... "normale".

Quest'anno il Vescovo di Bergamo ha deciso per gli ordinandi un tempo diverso di preparazione: cammini "personalizzati" che accompagnano i candidati al sacerdozio per un tempo più o meno lungo e in modo differenziato in base a ciascuno: e quindi quest'anno, in cui si trattava di iniziare questo nuovo progetto formativo sono "saltate" le Ordinazioni. In questo articolo vorrei riflettere un po' per domandarci cosa significa questo per la nostra identità di cristiani e di Chiesa di Bergamo.

Chi è il prete?

Certamente mai come in questo periodo la sua identità è stata messa in discussione... ci sono tante attese su di lui ma anche moltissimi pregiudizi. Non parlo del mondo che non crede, parlo già delle "visioni" che ha la stessa comunità cristiana della figura del prete.

Se dovessi domandare anche ai genitori cristiani che vanno in Chiesa ogni domenica, quelli che non mancano mai a fare la comunione e sono impegnati in parrocchia: *"ma se tuo figlio si facesse prete saresti contento?"* non so quanti mi risponderebbero con verità in modo affermativo.

E questa è la prima grande contraddizione delle nostre comunità, ogni volta che facciamo le ordinazioni. Festeggiamo gli ordinati, ringraziamo il Signore per il dono del Sacerdozio, ma, sotto sotto, neppure chi dice di avere una fede "praticata" spesso crede fino in fondo che la vita del prete è una vita "bella, buona e felice", o comunque augurabile a suo figlio. È una vera e propria "schizofrenia" ecclesiale.

Sessanta, settant'anni fa la figura del prete era come "codificata": era l'uomo del sacro, che amministrava i Sa-

cramenti e faceva le opere sociali che a volte lo Stato non garantiva. Dentro la sua veste nera il prete era un ruolo sociale ben chiaro, quasi un'unità di un ordine gerarchico prestabilito: la sua immagine lo proteggeva e ciò che gli veniva chiesto era molto chiaro. Certo, non mancavano le persecuzioni, ma appunto legate proprio al "ruolo" di cui egli era chiaramente un rappresentante.
Oggi rispondere alla domanda "chi è il prete?" è molto più complicato.
Potremmo farlo ora: *è l'ultimo ingranaggio di un sistema ecclesiale che in occidente sta ormai facendo acqua da tutte le parti? È il "funzionario di Dio" che viene chiamato per benedire o amministrare i Sacramenti "tappando i buchi" in una parrocchia? È un animatore del tempo estivo dei ragazzi e giovani? È un educatore che lavora in rete con le agenzie del territorio?*
Quante maschere, quante attese, quante incombenze contraddittorie pesano sul prete. Tutte queste "maschere" non definiscono l'identità del prete, anzi non fanno altro che confonderla e indebolirla. E le cose che abbiamo descritto, le cose che "fa" il prete sono tutte cose bellissime, ma secondarie.
Infatti, coloro che sono chiamati ad essere preti sono innanzitutto persone, uomini. E credenti.
La prima identità che il prete non deve smarrire è quella di essere un uomo e un credente. Un uomo che appartiene a Gesù e solo a Lui, in forza del Battesimo e dell'Ordinazione. E la Chiesa deve aiutare questi suoi figli a ritrovare ogni giorno questa loro vocazione. Ecco che allora la Chiesa è molto importante nella definizione dell'identità del sacerdote.
Il prete viene ordinato per la comunità, ma la comunità deve custodire il sacerdote. Ne deve diventare responsabile. Ecco perché l'identità del prete si costruisce in modo non patologico, quando le relazioni nella nostra Chiesa sono sane.
Quanti preti sono stati "mangiati" e "rovinati" dalla comunità. **Io non so se ci pensiamo mai che un giorno Dio chiederà conto ai preti delle comunità che hanno servito, ma anche chiederà conto alle comunità di cosa ne hanno fatto dei preti che Cristo ha inviato loro...**
Siamo Chiesa perché tutti dobbiamo aiutarci, come un grande cammino che si fa insieme, come una cordata in montagna, a crescere nel nostro amore a Cristo. Le comunità non devono guardare al prete come a un essere "da spremere", ma devono diventarne corresponsabili nella fede.
Allora la figura del prete non sarà più quella di un "orso solitario" e "fuori dal mondo e fuori dal tempo", che nessuno vorrebbe per suo figlio.
Sarà la figura di un fratello che accompagna altri fratelli nel cammino verso il Signore, che testimonia con la vita che è bello (anche se faticoso) vivere per Lui. Perché Lui ci vuole felici e non è venuto a rovinarci la vita, ma a rendercela sovrabbondante.
Dobbiamo essere custodi di questa nuova identità del prete.
Il prete del terzo millennio dovrà essere un uomo di comunione, che vive un legame forte con il presbiterio, magari nella vita comune con altri preti *(il celibato senza la vita comunitaria dei preti oggi è assolutamente senza significato...)* e un credente capace di ritrovare per sé e per la comunità spazi di preghiera, formazione e discernimento e anche di riposo. Un uomo chiamato a fare scelte, a dire anche dei "no" e a non lasciarsi "succhiare" dalle mille attese, spesso inutili, delle nostre comunità.
Un prete che edifica la chiesa con i laici e non senza laici. Ma non laici pettegoli, invidiosi, oppressivi... laici sani... che non portano in parrocchia le patologie che hanno dentro di sé, opprimendo altri con le loro "magagne", ma che le risolvono facendosi aiutare e sapendo mettersi sempre in discussione, anche disposti a "lasciare la poltrona" se è meglio per il proprio bene e per quello degli altri.
Credo infatti a una Chiesa di laici e preti che hanno risolto nel Vangelo le loro fragilità e non usano la parrocchia per diventare "capetti" e detentori di un potere, opprimendo gli altri con le loro pretese e la loro "violenza". Laici e preti che non confondono il servizio con il potere. Laici e preti che "lavano i piedi" come Gesù nell'ultima cena e stanno all'ultimo posto se serve, perché quello è il posto che si è preso Cristo.
Per questo le ordinazioni sacerdotali che dall'anno prossimo il Signore regalerà alla Diocesi di Bergamo ci devono portare a un interrogativo: ***le nostre comunità cristiane sono degne di così grande dono? Sapranno custodire, senza rovinare, un dono grande come la vita e la fede di chi verrà ordinato?***
Viviamo questi mesi di "astinenza da Ordinazioni" pregando in modo forte per coloro che in Seminario si stanno preparando ormai in modo imminente a questo importante passo. Chiediamo al Signore che sappiamo, in questa fase di grandi cambiamenti anche nella Chiesa, capire quale sogno ha Dio sulla nostra terra bergamasca. E fa' che come Chiesa sappiamo sentirci responsabili dei nostri preti. Chiediamo al Signore che sappiamo amarli un po' di più... senza accondiscendere a compromessi, ma sempre tramutando le nostre critiche in preghiera per loro e magari in una sana correzione fraterna.
Non è facile per nessuno vivere, e neppure per il prete. Tutti abbiamo bisogno di tutti... E soprattutto abbiamo bisogno di Dio, che in ultima analisi è il Senso e il Fine di ogni nostra azione e il donatore di ogni Grazia che viene dal cielo.
Si cerca un prete che non sia un funzionario
né un animatore sociale,
ma un fratello nella fede
e un innamorato di Cristo.
Si cerca un prete per la Chiesa di Dio.

Francesco

Il saggio della "Scuola di Musica Val Brembana"

Si è concluso mercoledì 1 giugno 2016 il primo anno accademico della neo "Scuola di musica Val Brembana" di Zogno con il Saggio-Festa degli allievi della Scuola, tenutosi presso il salone bar dell'Oratorio San Giovanni Bosco di Zogno. Poco meno di un anno fa, quando iniziai solo a parlarne con gli altri promotori, Don Samuele ed il Maestro Debora Vallino, sembrava un sogno difficilmente realizzabile; guardando invece il salone gremito di persone ed il bellissimo risultato ottenuto dalle performance dei nostri piccoli musicisti dopo soli pochi mesi di studio, non posso nascondere il mio stupore unito ad una enorme soddisfazione.

Don Samuele prima di tutti con il suo appoggio ha contribuito (sue le parole, unite al dispiacere di non poter essere rimasto alla festa per impegni religiosi) a permettere che con la musica si possa proseguire negli intenti dell'Oratorio San Giovanni Bosco.

La musica oltre ad arricchire chi la pratica, permette aggregazione e fornisce con concretezza un'ulteriore opportunità ai ragazzi di seguire una strada migliore per la loro vita.

Il Maestro Debora Vallino oltre ad aver svolto il corso di propedeutica alla musica per i bimbi più piccoli della scuola dell'infanzia, ha coinvolto uno staff di Maestri bravissimi che insieme hanno saputo stimolare i bambini in questo che, potremmo definire in tutta onestà comunque un primo anno "di prova", con alcune cose ancora da migliorare certo ma con un bilancio finale dire positivissimo. Carmen, Jacopo, Nora ed Aurelio sono i Maestri che insieme a Debora hanno curato con bravura ed amore i corsi rispettivamente di: canto di gruppo e singolo, violino e percussioni, pianoforte e chitarra.

Naturalmente i veri protagonisti sono stati i ragazzi (anche quelli con qualche anno in più) oltre 40 nei vari corsi e che speriamo continuino con il loro entusiasmo: ormai hanno scoperto che la musica è una ricchezza e che sarebbe un vero peccato perderla. Un doveroso ringraziamento va anche all'amministrazione comunale che ha fornito un contribuito economico per il prossimo anno accademico ed ufficializzato la sua presenza alla festa nella persona dell'Assessore alla cultura gentilissima Signora Barbara Carminati.

Grazie a tutti e in bocca al lupo per gli anni futuri.

Angelo Depino

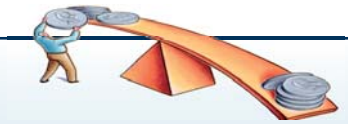
TORNEO DI PALLAVOLO 2016

Anche quest'anno un gruppo di giovani che compongono la squadra di pallavolo dell'oratorio, hanno organizzato nel mese di maggio un torneo di pallavolo aperto a tutti (tesserati e non). Alla manifestazione hanno partecipato sei squadre che tra muri, schiacciate e salvataggi acrobatici si sono contese la vittoria. Il titolo finale è andato ai TEENAGERS (nella foto a destra), ma il vero vincitore del torneo è stato il pubblico, composto per la maggiore dai ragazzi dell'oratorio. Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno partecipato, tifato e collaborato con generosità alla buona riuscita del torneo. *Mario*

CLASSE 1946

Lo scorso 2 giugno, abbiamo festeggiato il nostro 70° con una bellissima gita sul lago Maggiore e Isole Borromeo. AUGURI

Al nostro concittadino Massimo Bergamelli *(il 3° da destra)* **e ai suoi compagni**
Domenica 3 luglio 2016, presso il Centro Federale di Roma, la squadra della bocciofila di Tagliuno, si è classificata prima ai campionati italiani di società.
A voi l'augurio di poter conseguire nella carriera sportiva e personale, nuove soddisfazioni ed emozioni indimenticabili. Auguri!!!



Resoconto Maggio-Giugno 2016

ENTRATE OFFERTE

Per la Chiesa	€ 4.950,00
Matrimonio	€ 150,00
Matrimonio	€ 100,00
Matrimonio	€ 100,00
Matrimonio	€ 200,00
Matrimonio	€ 400,00
Battesimo	€ 150,00
50° di Matrimonio	€ 100,00
50° di Matrimonio	€ 200,00
50° di Matrimonio	€ 150,00
40° di Matrimonio	€ 100,00
Dagli ammalati	€ 225,00
Vendita Zogno Notizie Interparrocchiale (apr. - mag.)	€ 213,50
Vendita radio parrocchiale (1)	€ 60,00
Per le missioni	€ 100,00
Affitto	€ 900,00
Dal Museo	€ 185,30
San Bernardino (18 e 19 mag.)	€ 51,00
Festa San Bernardino (20 mag.)	€ 230,00
Contrada San Bernardino	€ 315,00
Rinfresco San Bernardino	€ 416,00
Via Dei Mille (26 mag.)	€ 208,00
Carmine N. (apr. - mag. - giu.)	€ 610,00
Dalle benedizioni famiglie	€ 817,40
Giornata per la Carità del Papa (Obolo di S. Pietro) 26 giu.	€ 312,00
Elemosine domenicali e feriali 25 apr. - 29 mag.	€ 3.202,50
Elemosine domenicali e feriali 30 mag. - 26 giu.	€ 2.125,82
Totale	**€ 16.871,52**
Busta in M. defunti contrada S. Bernardino	**€ 155,00**

USCITE SPESE ORDINARIE

Cereria	€ 346,00
Diserbante	€ 65,00
Spedizione notiziari in busta (giu. - lug.)	€ 42,24
Fiori	€ 100,00
Posta	€ 34,50
Prodotti pulizia	€ 21,78
Batteria ponte radio parrocchiale	€ 110,00
Materiale per restauro legno	€ 255,00
Remunerazione vicario interparrocchiale	€ 60,00
Al delegato del vescovo per Cresime	€ 200,00
Ad organisti	€ 440,00
Per festa San Bernardino	€ 112,00
TA.RI.	€ 1.970,00
Manutenzione campanile Rasga	€ 3.600,00
Totale	**€ 7.356,52**

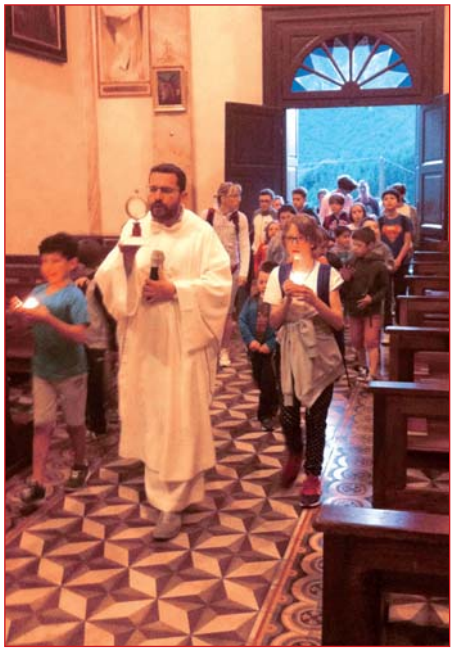
Un santo speciale che ascolta sempre ... il nostro patrono Sant'Antonio di Padova!

I nostri antenati quando decisero di costruire la loro Chiesa parrocchiale scelsero come patrono un Santo veramente speciale, straordinario: Sant'Antonio di Padova. Nacque a Lisbona nel 1195 e morì a Arcella, vicino a Padova, il 13 giugno 1231, quasi contemporaneo di San Francesco, all'età di 36 anni. Fu un grande e entusiasta predicatore della Parola di Dio, del Vangelo di Gesù. Papa Pio XII lo proclamò "Dottore evangelico". Con le sue prediche convertì molte persone. Era innamorato di Gesù. Un santo giovane e entusiasta della Parola del Vangelo. San Francesco gli impose di annunciare e insegnare il Vangelo a tutti i francescani di allora. Amò intensamente i poveri, i sofferenti e i bambini. Con la sua preghiera operò molti miracoli. Guarì molti bambini e fu visto una volta cullare tra le sue braccia Gesù Bambino. È il Santo più popolare della storia. Chiamato anche il "Santo dei miracoli", venne proclamato santo dopo solo 11 mesi dalla sua morte, il 30 maggio del 1232, da papa Gregorio IX.
Rimase sempre umile e soprattutto attento ai più bisognosi. Anche quest'anno la nostra comunità ha manifestato l'amore e la devozione al suo patrono con la solenne processione vespertina. Pur essendo un giorno feriale il 13 giugno, alla S. Messa solenne erano presenti molte famiglie giovani con i loro figli, i giovani animatori del Cre e tanti fedeli.
Insieme abbiamo ringraziato il Signore di un

Santo giovane così vicino alla sua gente. Abbiamo chiesto a Sant'Antonio di stare accanto alla nostra parrocchia con la sua potente intercessione. Terminata la Messa, abbiamo iniziato la processione chiedendo al santo di intercedere per il tempo. Stava avvicinandosi un brutto temporale. Improvvisamente c'è stato come un piccolo squarcio di bel tempo; e così abbiamo rischiato la processione. La processione si è svolta nella preghiera e nei canti, accompagnata dalla Banda di Zogno. Mancavano pochi metri alla Chiesa ed improvvisamente si è messo a piovere.
Ma ormai eravamo tutti nella casa del Signore! Abbiamo allora dato uno sguardo a Sant'Antonio e con semplicità gli abbiamo detto sotto voce un grande grazie.

don Pasquale Beretta

Giovedì 26 maggio
S. Messa in contrada ed inizio della processione del Corpus Domini, con arrivo alla Chiesa di Spino



FESTA DI SANT'ALESSANDRO - PATRONO DI SPINO
Venerdì 26 agosto ore 18.30 S. Messa;
Ore 19.30 cena presso casa parrocchiale (solo su prenotazione)

Così fu(i), se vi pare...

Mi è stato chiesto di scrivere del miracolo della Sacra Spina di San Giovanni Bianco, un diritto e un dovere dovuto per un sangiovannese che è stato testimone popolare di ciò che accadde la sera di domenica 27 marzo. Non voglio però tediarvi in queste righe con la storia di questa reliquia, ci sono molti libri e ricerche[1] facilmente consultabili nelle nostre biblioteche che possono aiutarvi a definire una puntuale fotografia di ogni fatto passato ad esso legata, intorno ai quali le vicissitudini del mio Comune si sono plasmate. Il miracolo che ha fatto tanto parlare e discutere la Val Brembana e l'intera bergamasca, scrivere pagine e pagine le testate giornalistiche e dedicare servizi televisivi sulle reti nazionale, nonostante tutto quello che si possa pensare, non è assolutamente facile da descrivere. Di quella notte in cui, nella chiesa parrocchiale gremita di persone, monsignor Davide Pelucchi ne fece l'indimenticabile annuncio, conservo nel cuore ancora una forte emozione. Ma devo essere sincero con voi, perché difficilmente nella mia vita ho affrontato i fatti e gli eventi in modo passivo, senza interrogarmi e mettermi in discussione. Affrontai il periodo di preparazione immerso in quell'umana diffidenza che trae biblicamente origine da San Tommaso ed arriva fino alla mia laurea in ingegneria. Come potevo giustificare alla mia parte più razionale che una spina secca di duemila anni potesse fiorire? Devo confessarlo. Più di una volta, ho dubitato della veridicità dei fatti miracolosi associati alla Sacra Spina, sarei un bugiardo se dicessi il contrario. Mentirei anche se vi dicessi che nulla è cambiato in me da quella notte. Come San Paolo di Tarso, arriva sempre il momento nella vita per ricredersi. È inutile che cerchi di convincervi qui dei come e dei perché, in queste occasioni non stiamo parlando di scienza, ma di fede. Se ognuno di noi avesse tra le mani verità assoluta, verrebbe a mancare quel grande mistero che è la vita.

Sicuramente, come venne detto quella sera dal mio parroco don Diego Ongaro, posso raccontarvi di come la Sacra Spina ha punto positivamente tutti. Ha punto una comunità intera, ha punto la storia e, non ultimo, ha punto me. Le gemme che su di essa sono comparse non possono avere spiegazioni: sono state un miracolo o, meglio, come mi piace definirlo, una sorpresa inaspettata, di quelle che non ti fanno dormire. Quella sera ho visto lacrime e percepito la vera gioia tra la gente.

Nel profondo, una risposta alle mie domande l'ho trovata. Il miracolo è una sfida, un segno che deve essere interpretato come fonte di rinnovamento e rivoluzione interiore da concretizzare attraverso segni efficaci di misericordia e fraternità per ognuno di chi, come me, ha avuto l'opportunità di viverlo. Sì, ne sono sicuro. Questa sfida sarebbe la vera naturale risposta cristiana a questa sorpresa.

Davide Gamba

[1] Per esempio, "La sacra spina di San Giovanni Bianco" di G. Zanchi edito da Corponove (2014)

ROMINA GRITTI e MARCELLO RONDI
sposati il 16 luglio 2016 *a Spino*

FRANCESCO SERAFINI
+ 30 agosto 2015

Il mio Cammino per la Ricerca

Cammino di Sergio Accardi allo scopo di raccogliere fondi per la Fondazione A.R.M.R. (aiuti ricerca malattie rare)

Un anno fa decisi di intraprendere il pellegrinaggio a Santiago di Compostela dopo la malattia che mi aveva colpito; inizialmente non avrei pensato che Rita e Amerigo si sarebbero aggregati e la decisione di partire aveva spiazzato i colleghi dell'ambulatorio dei trapianti del Papa Giovanni XXIII, i miei amici ma soprattutto la mia famiglia. La decisione poi di Rita e Amerigo, che sono diventati i miei angeli custodi sul cammino, ha reso possibile la realizzazione di questa avventura. Così il giorno di Pasquetta, il 28 marzo, ci siamo presentati con mocilla (zaino) e conchiglia all'aeroporto di Orio dove ci siamo imbarcati alla volta di Lourdes dove ad attenderci c'era l'amico Gianni con il suo camper. Tutti insieme poi siamo andati a San Jean Pied de Port, punto di partenza del cammino francese, dove il 29 è cominciato il nostro pellegrinaggio. 800 km, dà quasi fastidio a pensare di percorrerli in macchina, figuriamoci a piedi. Ma la magia del cammino, i lunghi tratti dove l'unica compagnia erano il rumore dei passi, dell'acqua che ti colpisce il poncho (perché di acqua ne abbiamo presa veramente tanta), del vento ovviamente contrario, delle migliaia di uccelli che davano la sensazione di camminare costantemente in una grande voliera naturale, dei nostri pensieri, tutti e tre, mano a mano procedevamo, scoprivamo la vera essenza di quello che è il Cammino di Santiago. Pian piano scoprivamo i motivi più intimi e personali, ognuno il suo, che ci hanno condotto a intraprendere il Cammino: incredibilmente è proprio lungo il tragitto che ognuno di noi scopre la vera essenza di ciò che è per ognuno di noi. Mano a mano abbiamo imparato la condivisione, che non vuol dire solo camminare insieme: significa confrontarsi, magari scontrarsi ma per crescere sempre di più! Abbiamo faticato, abbiamo riso, abbiamo anche pianto e abbiamo pregato insieme e nella nostra intimità. Fra noi si è creata una complicità che poco tempo prima avremmo invidiato a chi la possedeva.

Si parte

Mentre, giorno dopo giorno, si attraversano i boschi della Navarra, le viti della Rioja e i campi di grano a perdita d'occhio delle Mesetas, i boschi di eucalipto della Galizia, si comprende come il Cammino non abbia nulla a che fare con l'escursionismo. Il tempo inizia a scorrere più lentamente, diviene naturale camminare a fianco di altri pellegrini di tutte le razze e nazionalità con il loro bagaglio di conoscenze, sostare per visitare una chiesa, soffermarsi con la gente del luogo. Cresce dentro di noi la convinzione che non è la strada, né i chilometri a rendere così speciale il Cammino: sono le persone che

Roncisvalle, mancano 2 passi a Santiago

Roncisvalle

Sul cammino

fanno la differenza. Percorrere il Cammino, più che raggiungere la meta, è un'esperienza straordinaria di donne e uomini alla ricerca, in un percorso di condivisione, di conoscenza e di verità, ma anche di carità e pace.

Dopo 48 tappe con una media di 17 km al giorno (il mio cuore matto non mi permetteva oltre) e un dislivello totale di 15.000 metri siamo entrati il 16 maggio nella Plaza de Obradoiro e la Cattedrale di Santiago si è presentata a noi. Qui si è conclusa la nostra peregrinatio ad limina Sancti Jacobi. Notizie storiche: si racconta che duemila anni fa un immigrato palestinese di nome Giacomo di Zebedeo entrò clandestinamente in Spagna per predicare la parola di Gesù. Ritornato in Palestina venne messo a morte dal Re Erode Agrippa e, anni dopo, i suoi discepoli ne riportarono il corpo in Galizia (nella cripta della Cattedrale sono conservate le reliquie del Santo). E così una storia cominciata nel Medio Oriente ha dato origine al culto di san Giacomo e, da mille anni, al Cammino di Santiago in un percorso di fede e di spiritualità.

Furelos Chiesa San Xuan

Monica ci ha raggiunti domenica 15 maggio per entrare con noi in Santiago e queste sono le sue emozioni riguardo questa scelta: "quando mi chiedevano: ma non temi che tuo marito possa non riuscire in questa impresa? Non hai paura possa stare male? Chissà che ansia avrai... Niente di tutto ciò, nemmeno un giorno sono stata in pensiero, ero certa che l'avrebbe affrontata e portata a termine con successo. Io e i nostri figli abbiamo camminato con lui. L'emozione è stata immensa quando l'ho raggiunto a Santiago, è veramente un luogo ricco di suggestione e da un senso di pace incredibile".

Sergio, Amerigo, Monica

Grazie di cuore a Sergio, Amerigo e a Monica, per averci regalato attraverso queste pagine la vostra esperienza, le vostre attese ed emozioni.

Cattedrale Santiago

Alto del Perdon

Chiusura dell'anno pastorale al Perello

In questo anno santo sembra che ogni meta di pellegrinaggio a livello personale, parrocchiale, vicariale, diocesano o di gruppo abbia uno spessore diverso. Per ogni comunità cristiana il pellegrinaggio rimane sempre un evento importante, è un viaggio compiuto per devozione, per una ricerca personale o per penitenza... Per noi, comunità di Zogno, Grumello, Ambria e Spino al Brembo, può essere condiviso anche per un profondo senso di comunione e di appartenenza, in previsione della prossima unità pastorale.

Il pellegrinaggio al Santuario del Perello, è stato significativo per la sua valenza devozionale mariana e come celebrazione liturgica di ringraziamento per i doni dei sacramenti dell'iniziazione cristiana ricevuti dai ragazzi delle nostre parrocchie.

Questo cammino è diventato nel tempo tradizione delle parrocchie di Ambria e Spino al Brembo, in prossimità delle celebrazione dei sacramenti, come atto di consacrazione a Maria dei ragazzi. In questo anno santo si è data più rilevanza al pellegrinaggio giubilare del vicariato a Bergamo in Cattedrale.

Vista la pioggia mattutina e il cielo plumbeo del primo pomeriggio è stato deciso di incontrarci tutti alla Passata per le 17,30.

Qualche temerario di Ambria si è comunque avventurato nella salita a piedi e il loro coraggio è stato premiato! Puntuali, ci siamo incamminati verso il Santuario recitando il santo rosario; è sempre suggestivo percorrere quella strada, seppur asfaltata, in quel luogo fitto di piante: le fronde degli alberi creano la sensazione di camminare sotto un tunnel alla cui apertura appare un luogo che ti fa calare in una realtà d'altri tempi. Ho pensato ai secoli passati dalla apparizione della Beata Vergine Maria al Perello, luogo impervio e desolato.

Il pellegrinaggio, allora, comportava disagi d'ogni genere: il percorso prevedeva vie quasi impraticabili e sentieri non troppo sicuri. Come ogni luogo visitato dalla manifestazione divina, rimane per sempre consacrato e Dio, servendosi della tenacia e della buona volontà degli uomini, riesce a trasformare luoghi aspri in suggestive bellezze architettoniche e naturali.

Raggiunto il santuario, spontaneamente ci siamo sentiti immersi in un clima di silenzio e preghiera. In raccoglimento siamo entrati in chiesa, abbiamo provato alcuni canti. La S.Messa di ringraziamento per l'anno pastorale è stata vissuta con partecipazione da tutti. Con noi è salito anche il grande amico Franco Mazzola che, come "capo dei chierichetti" e in occasione del suo CINQUANTASEIESIMO (56° e non 60°) compleanno, ha raccolto un caloroso applauso e l'affetto di una comunità che lo riconosce simpaticamente capace di creare legami e portatore di gioia.

Questo pellegrinaggio è stato per le nostre parrocchie l'icona di un cammino che abbiamo iniziato a percorrere insieme. È stata una forma di comunione accessibile a tutti e che ricorda anche il cammino primitivo che i nostri antenati compivano per ottenere una grazia o per sgravarsi da un peccato che ritenevano insostenibile affrontando fatiche, rischi e sacrifici, offrendoli in cambio del perdono.

Secondo me il pellegrinaggio non è solo il modo più elementare di venire a conoscenza dei luoghi spirituali e dei santi che hanno caratterizzato la formazione spirituale dei nostri padri e madri nella fede; ma offre anche la possibilità di segnare nuovi sentieri, quindi, importanti vie di comunicazione e collegamento tra realtà diverse, di partecipare alle tradizioni di fede delle nostre distinte ma non distanti comunità parrocchiali, chiamate a camminare insieme in questi anni futuri. ULTREYA!

Leonilde

Iscrizioni al Corso Fidanzati 2016

All'Oratorio San Giovanni Bosco di Zogno
Sabato 17 settembre dalle ore 15.00 alle ore 18.00
riferimento: ange.gio@libero.it

IL 50° DEL SANTUARIO DI MARIA SS.MA REGINA AL CARMINE

Martedì 31 maggio abbiamo festeggiato il traguardo dei 50 anni dal giorno in cui il nostro Santuario di Maria Regina, chiamato "Carmine Nuovo", veniva consacrato dal rimpianto Vescovo di Bergamo, mons. Clemente Gaddi.
Guardando il libro dedicato al Santuario scritto dall'Ing. Vito Sonzogni, possiamo avere testimonianza visiva dei festeggiamenti di quella giornata, che fu molto partecipata da parte della comunità zognese.
La sera, alle 20.30, abbiamo festeggiato l'anniversario con una concelebrazione eucaristica presieduta dal parroco don Angelo e da don Giacomo e don Pasquale. Suor Nives, superiora delle suore del Divino Amore di Zogno, ha accompagnato la messa all'organo. Purtroppo le avverse condizioni meteorologiche non hanno consentito un grande "concorso di popolo", tuttavia la messa è stata raccolta e ben animata.
Don Angelo durante la celebrazione ha suffragato le persone che in questo mezzo secolo hanno segnato la storia di questo quartiere: amici, benefattori, famiglie che hanno contribuito con la loro fede, il loro tempo e l'aiuto economico a sostenere il Santuario.

Certamente gli ultimi mesi sono stati segnati dal disagio dei cambi di orario delle messe nel Santuario, tuttavia resta forte la nostra devozione a questo luogo tanto caro agli zognesi e chiediamo a Maria che benedica tutta la nostra comunità con la sua presenza di pace e di riconciliazione.

Giorgio sacrista

Il Gruppo Alpini di Zogno

È ancora alla ricerca di materiale Militare per arricchire ulteriormente il proprio Museo. Materiale da raccogliere, conservare e tramandare nelle testimonianze locali di chi ha vissuto in prima persona il dramma delle guerre. Cerchiamo: Distintivi - Mostrine - Gradi - Lettere - Cartoline - Attestati - Medaglie al Valore - Abbigliamento - Cappelli ed oggetti vari di tutte le specialità dell'Esercito - Marina - Aviazione.
Ovviamente siamo alla ricerca anche di:
FOTO STORICHE Militari e foto del periodo militare post Bellico, "LA NAJA".

Per facilitare il compito di archiviazione, sarebbe opportuno corredare il tutto con uno scritto:
PERSONAGGIO (Nome e Cognome) - CLASSE - REPARTO - CASERMA - LUOGO DELLA FOTO e DATA DI SCATTO (se possibile) - PERIODO - NOME di persone che eventualmente compaiono.
Se si hanno dubbi o si vogliono chiedere chiarimenti, siamo a Vostra disposizione.
Contattare il segretario del Gruppo al numero di cell. 3470303760 (Renato).
Mail: zogno.bergamo@ana.it

MONDO MISSIONI CENTRO S.TA MARIA RILIMA

In un rapporto inviato dalla direzione del centro il 16 giugno, riguardante i bambini e ragazzi provenienti da famiglie di estrema povertà, la fondazione Rilima Augere Onlus si è presa l'impegno per l'assistenza totale, l'intervento chirurgico, se necessario, protesi e riabilitazione, con l'invio ogni trimestre di settemila euro (7.000,00 €). È giunta poi una richiesta urgente del direttore della Caritas di Kigali, per sapere se la Fondazione può ancora intervenire sul grosso e pressante problema dell'acqua: in Italia è partito il container di 12 metri carico di attrezzature e materiali per il reparto operatorio e tutto l'occorrente per terminare la nuova cisterna interrata, più attrezzatura elettrica e varie. La Fondazione ha messo a disposizione la somma di cinquantamila euro (50.000,00 €). Dopo l'arrivo del container, partiranno i tecnici per i lavori.
Nella foto, uno dei tanti bambini da noi assistiti. È un impegno che si può finalizzare grazie al sostegno e ai contributi di tante persone. Il C.D.A. della Fondazione Rilima Augere ringrazia e porge a tutti un cordialissimo saluto.

Rino

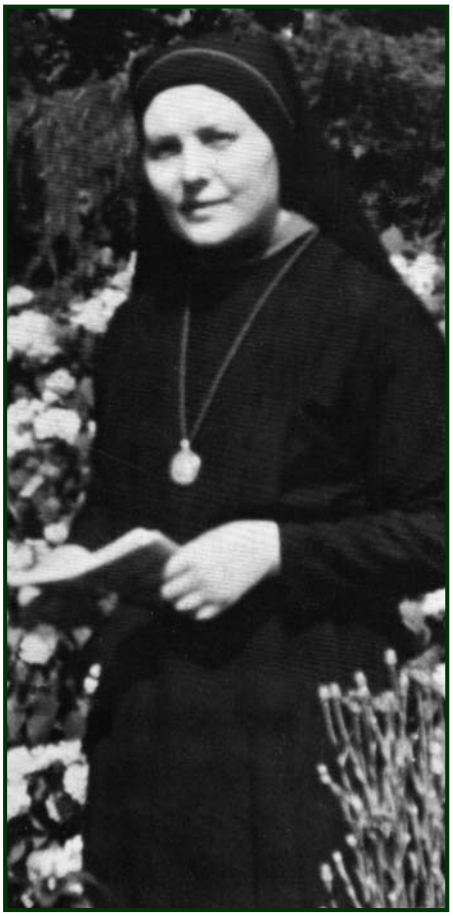
Sr. Luisa (Carmine) Demuru

Nasce il 7 ottobre 1927 a Seui (Nuoro). Il 29 aprile 1951 all'età di 24 anni, entra in comunità. L'8 agosto 1952 prende l'abito di Figlia della Carità. Le note del periodo di Seminario dicono di lei: buon carattere, pronto e ragionatore, generosa, aperta, laboriosa e pia. Doti queste, che è andata maturando sempre più. Il suo buon carattere l'ha resa amica di tutti; i suoi rapporti con le sorelle e con chiunque l'avvicinasse, erano sempre molto cordiali, improntati ad una umana e profonda sensibilità che le faceva fraternamente condividere gioie e sofferenze di chiunque le aprisse il suo cuore o bussasse alla sua porta. Il suo primo ufficio, dopo la presa d'abito, è stata la cucina presso l'Asilo Cavagnis di Zogno. Non si è fermata a questo, ma il suo tempo libero lo dedicava alla visita delle famiglie con ammalati e poveri: prestava il suo servizio facendo l'infermiera e portando conforto e sollievo. Il suo grande desiderio era però quello di andare in missione. Viene esaudita e parte nel 1972 prima per l'Algeria e poi per la Tunisia. Presta la sua assistenza agli emigranti italiani e a chiunque ha bisogno del suo aiuto. Per questo suo impegno, viene nominata CAVALIERE DELLA REPUBBLICA al merito. Dopo 33 anni, rientra in Italia a Genova per motivi di salute, dove si occupa della mensa per i senza fissa dimora. A causa della sua precaria salute, ritorna al suo paese natale in Sardegna e viene inserita nella Casa S. CATERINA LA BOURÉ. Qui è accudita dalle sorelle e dai parenti. Si spegne serenamente all'età di 88 anni, il 6 giugno 2016.

Gruppo Missionario

Sr. M. Chiara

Prima superiora a Zogno delle suore del Divino Amore
A ricordo del 40° di morte avvenuta il 25 settembre 1976.



MISERICORDIA: la conosci?

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA CAVAGNIS

L'anno della Misericordia... il Giubileo della Misericordia... opere di Misericordia ma noi sappiamo cosa è la Misericordia????? Vorrei paragonare la Misericordia ad una matrioska: porta mille sorprese come le famose bamboline di forma ovoidale della Russia. Se apriamo il vocabolario troviamo "sentimento di compassione nei confronti degli altri, che si trovano nel bisogno". Lo Zingarelli specifica: "Sentimento che induce alla compassione, alla pietà e al perdono verso chi soffre o chi sbaglia". Sono tutte belle definizioni ma che non esauriscono tutti i tesori nascosti in questa parola di dodici lettere MISERICORDIA.

Misericordia è aprire sempre le mani a tutti e talvolta anche chiudere gli occhi. Un giorno un giovane frate si macchiò in convento, di una grave colpa. Tutti sapevano e tutti si aspettavano un severo richiamo da parte del superiore. Passarono giorni, mesi un anno e niente, nessuna parola. Allora il novizio più anziano disse all'abate: "Il fatto è troppo grave, non si può far finta di niente perché Dio ci ha dato gli occhi proprio per vedere". L'abate rispose "Sì è vero, ma Dio ci ha dato anche le palpebre per chiuderli!". Questa è misericordia!

Misericordia è far circolare parole di seta. Si racconta che un giorno Madre Teresa di Calcutta fu apostrofata da un contestatore: "Cosa è la sua carità? Cosa crede di fare in India? Meno di una goccia nell'oceano! Basta con la carità, ci vuole giustizia". Madre Teresa senza scomporsi rispose: "È vero quello che facciamo noi è nulla. Un giorno mi sono trovata davanti un uomo rannicchiato a terra scheletrito dalla fame e prossimo alla morte. Non potevo neppure muoverlo allora mi sono inchinata, gli ho preso il volto tra le mani e gli ho sussurrato 'TI VOGLIO BENE'. Mi sorrise e morì". Tre parole di seta, profumate di misericordia.

Misericordia è praticare il bucato psicologico. Dicono che Giuseppe Mazzini abbia smesso di fumare per aver notato che il fumo dava fastidio al suo cane. Se l'amore per i cani arriva a tanto, chissà dove dovrebbe portare l'amore verso gli uomini! Una volta Tolstoj scrisse: "Una delle più false convinzioni è quella di credere che le persone abbiano caratteristiche stabili". Questo è gentile, l'altro è crudele, quest'altro è stupido! Gli uomini sono come i fiumi: ogni fiume a tratti si restringe, a tratti corre impetuoso, a tratti è calmo. Così sono gli uomini: hanno i germi di tutte le qualità. A noi il compito di far emergere le qualità che fanno sì che a tutte le persone che ci incontrano venga voglia di mettersi a cantare. Anche questa è misericordia!

- **Misericordia è dare una coperta calda a chi ha freddo.**
- **Misericordia è accarezzare la mano di un ammalato.**
- **Misericordia è ascoltare senza guardare l'orologio.**
- **Misericordia è non accorgerci quando il cibo sa di bruciato.**
- **Misericordia è far sentire importante un anziano almeno una volta al giorno.**
- **Misericordia è non lasciare mancare l'acqua ai fiori e il cibo al cane o al gatto.**

Insomma la Misericordia è l'aspetto più affascinante del cuore umano:più la conosci, più l'abbracci!!

La misericordia ha tante facce, ma le più belle sono **LA TENEREZZA** e il **PERDONO.**

La misericordia è una virtù attiva che non ama i divani: Sa "operare" e non solo, ma sa anche "formare". "Operar" ossia agire sulla materia e "formare" che vuol dire intervenire sull'anima. Ebbene la misericordia forma perché plasma il nostro "io" profondo, lo fa umano soprattutto con le sue due perle più preziose: la tenerezza e il perdono. In poche parole l'uomo che sa essere tenero e sa perdonare si merita la lettera maiuscola di Uomo.

LA TENEREZZA

Un fatto reale: una donna ospite di un istituto per anziani chiede a Remo, 75 anni, volontario che le passa accanto: "fammi una carezza". Remo la accarezza, la bacia, la abbraccia e si ferma a parlare con lei che è cieca. Da allora tutti i giorni la va a trovare e le fa compagnia. Quella donna ogni volta prendendogli la mano gli dice: "Dio ti benedica" e fa un segno di croce su quella mano, come se fosse la mano di Dio, la mano della tenerezza! Un semplice fatto che è sufficiente a provare che il cervello non basta, ci vuole calore, ci vuole la tenerezza, ci vuole pietà. Durante gli scavi di Pompei hanno trovato tanti scheletri abbracciati, uniti nel terrore della lava. Abbracciati è più leggero vivere e fa meno paura morire!

La tenerezza funziona sempre anche nel momento della morte!!! Le infermiere dell'Ospedale di Porto Alegre, nel sud del Brasile accettarono una richiesta di una ragazza di collocare i genitori ammalati nella stessa stanza e di avvicinare i loro letti perché potessero tenersi per mano. La ragazza spiegò che nessuno dei due avrebbe mai sopportato di vivere senza l'altro. I due erano sposati da 65 anni quando al marito fu diagnosticata la leucemia. La notizia fu un fulmine per la moglie che da mattina a sera era tormentata da un sol pensiero: rimanere sola!!! Mai l'amore poteva permetterlo!! Poco dopo anche a lei fu diagnosticato un cancro! Furono ricoverati nello stesso ospedale e su richiesta della figlia collocati nella stessa camera. Lui aveva 89 anni quando esalò l'ultimo respiro e la moglie appena se ne è accorta "ha sorriso ed è morta in pace" (così ha raccontato la figlia). L'intero Brasile si è commosso per gli sposi ottantenni spirati insieme! Perché tanta bellezza e tanta potenza della tenerezza? Perché ha le stesse doti della madre. Come la Misericordia non è buonismo, non è sentimentalismo, così la tenerezza non è tenerume, non è melassa.

La tenerezza è la vitamina psicologica perfetta.

La tenerezza è il lubrificante dei rapporti umani.

La tenerezza ci rende amici della vita.

Anche la tenerezza come la misericordi stimola all'azione. È la tenerezza che fa scegliere il profumo preferito dalla moglie o i biscotti che più piacciono al figlio. È la tenerezza che ci fa portare a casa un fiore e non un muso lungo. La tenerezza non è arroganza, non alza la voce.

Non invita a cena la televisione perché non interrompa il dialogo e non catturi gli occhi. La tenerezza risponde con un sorriso... si ricorda degli onomastici... condivide... consola... Dobbiamo ringraziare la MISERICORDIA d'esserne la madre!

IL PERDONO

Anche il perdono è il figlio gioiello della misericordia, un figlio intelligente! Il perdono è indispensabile per poter continuare a vivere.

A tale proposito gli ebrei raccontano che quando Dio creò il mondo non riusciva a farlo stare dritto. Continuava a cadere! Allora Dio creò il perdono e il mondo si resse in piedi!! Stupendo!!! Il perdono è il valore che ci rimette in piedi! Il perdono rallegra due persone: chi lo dà e chi lo riceve!!!

Un predicatore francese Lacordaire diceva: *"Volete essere felici per un istante? Vendicatevi!! Volete essere felici per sempre? Perdonate!"*

E ancora ci balzano alla mente le parole di Giuseppe Soffiantini, l'industriale bresciano rapito, tenuto prigioniero per ben 237 giorni nelle mai spietate dei suoi aguzzini che gli tagliarono un lembo da entrambi gli orecchi, che disse ai giornalisti che lo intervistavano: *"Il perdono non è un atto di generosità, ma una necessità: solo prendendo distanza dall'odio e dalla violenza, l'uomo va avanti!".*

Ebbene tutto questo, come nel caso della tenerezza, siamo debitori alla misericordia! Più ci avviciniamo ad essa e più si rivela attraente e preziosa. Così preziosa che è da saggi lasciarsi possedere e diventare pienamente UOMO DI MISERICORDIA!

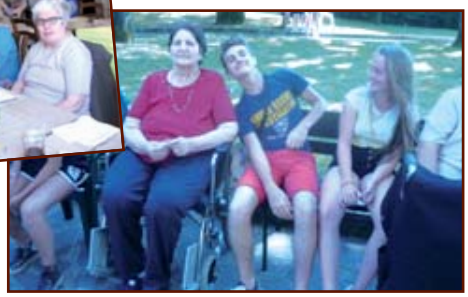
"In Dio tutto parla di misericordia.
Nulla in Lui è privo di compassione".
Papa Francesco

Suor Nives

CASA MONS. SPERANZA: UNA BELLA STORIA DA RACCONTARE

Abbiamo scelto alcune fotografie per renderVi partecipi di come stia trascorrendo l'estate per i nostri ospiti, con uscite, feste, giornate all'aperto nel nostro parco e incontri che portano gioia come quelli che hanno visto protagonisti i ragazzi del CRE di Zogno. La storia che vogliamo condividere con Voi ce la racconta invece la foto più grande: è la storia di un legame familiare, dell'affetto che un figlio e la sua famiglia nutrono nei confronti della mamma da qualche tempo ospite del nostro istituto; è la storia di come l'affetto verso qualcuno possa trasformarsi, un bel pomeriggio di luglio, nell'immagine di una nipotina che suona il violoncello nel parco per la nonna e per tutti coloro che abitano con lei. Da parte nostra rinnoviamo il ringraziamento verso questa famiglia per aver regalato un momento così lieto e speciale. Da casa Monsignor Speranza per ora è tutto.

Le animatrici Valentina, Grazia e Anastasia



INAUGURATO IL NUOVO PULMINO PER ANZIANI A CASA S. MARIA

Martedì 21 giugno 2016, alle ore 15.00, nel cortile d'ingesso di "Casa Santa Maria" si è respirata aria di festa: un nuovo pulmino, esattamente un "Citroen Jumper", che può trasportare otto persone oltre al conducente, attrezzato per il trasporto dei nostri anziani è stato inaugurato, insieme ai nuovi sollevatori a soffitto, per ciascuna delle 38 stanze di degenza degli ospiti; tutto questo grazie alla donazione della famiglia Trezzi, a cui va rivolto il nostro sentito ringraziamento di cuore! All'inaugurazione hanno partecipato il presidente della nostra casa di riposo don Angelo Vigani che ha benedetto il pulmino, don Lino Martinelli, i direttori della struttura dott. Capelli Giancarlo e Carminati Fausto, Trezzi Carlo in rappresentanza della famiglia che ci ha donato il pulmino, l'assessore ai servizi sociali di Val Brembilla Carminati Patrizio, il personale della struttura, alcuni volontari e i nostri ospiti con i loro parenti. Ora non ci resta che lanciare un appello: Chi volesse guidare il nostro pulmino..si faccia avanti..ne abbiamo bisogno!!! I requisiti necessari sono: il possesso della patente B e tanta buona volontà. Per ulteriori informazioni è possibile contattare il numero di telefono di casa S. Maria 0345.53436 oppure scrivere all'indirizzo mail: santamarialaxolo@rsazogno.it

Le animatrici Chiara, Grazia e Cinzia

Sposi in Cristo

Giada Musarra e Gabriele Tavecchio
sposati il 27 maggio 2016

Gloria Cattaneo e Matteo Avogadro
sposati il 4 giugno 2016

Daria Bettinelli e Mario Barabino
sposati il 9 giugno 2016

Michele Schivardi e Marina Zambelli
sposati il 18 giugno 2016

Gloria Ghilardi e Alessandro Colombo
sposati il 24 giugno 2016

Battezzati in Cristo

NORA MILESI di Simone e Stefania De Cassan
nata il 20 gennaio 2016, battezzata il 26 giugno 2016

ALESSANDRO ZANCHI di Edoardo e Gaia Ferrari
nato il 2 gennaio 2016, battezzato il 10 luglio 2016

Ai nostri

Mi è stato chiesto di scrivere un ricordo di Maria Teresa...

Il mio primo incontro con lei risale al 1983, ero venuta ad abitare a Zogno da pochi mesi e volevo continuare l'esperienza di essere catechista iniziata a Petosino qualche anno prima.
Don Vittorio era l'allora Direttore dell'Oratorio, mi sono sentita accolta dal gruppo, ma con Maria Teresa e Bianca, si è creata da subito un'intesa speciale. Con loro ho condiviso momenti di confronto, a volte vivaci, ma che alla fine risultavano essere una ricchezza per tutte e tre.
Una cosa ci univa fortemente: la capacità di dire sempre quello che pensavamo, in modo sincero e schietto.
E Maria Teresa lo era: una persona sincera e schietta.
Il suo amore per il Signore era profondo e riusciva a trasmetterlo con le parole, ma soprattutto con la sua coerenza. Quante esperienze di gioia insieme ai ragazzi abbiamo condiviso;
quanti intensi momenti di preghiera;
quante risate... ricordando "aneddoti vissuti".

+ 16 giugno 2016

Quando Bianca è mancata, tutta la Comunità ha sofferto, ma lei in modo particolare e spesso mi confidava che ne sentiva fortemente la mancanza.
Poi la sua malattia, il percorso lungo e difficile affrontato sempre con fede e speranza.
A sorpresa lo scorso 29 maggio mi telefonò per augurarmi un felice 40° anniversario di matrimonio ... gli promisi che sarei andata a trovarla, ma che avrebbe dovuto aspettare qualche giorno perché anch'io non ero proprio "in forma".
Purtroppo però lei ha intrapreso un altro viaggio, quello più importante, verso quel Signore che ha tanto amato e che, ne sono certa, ora insieme a Bianca, contempla nella sua gloria.
Ciao Maria Teresa, da lassù continua a proteggere i ragazzi che hai seguito nei tuoi lunghissimi anni da catechista e accompagna tutti noi nei nostri giorni terreni, nell'attesa dell'incontro finale.

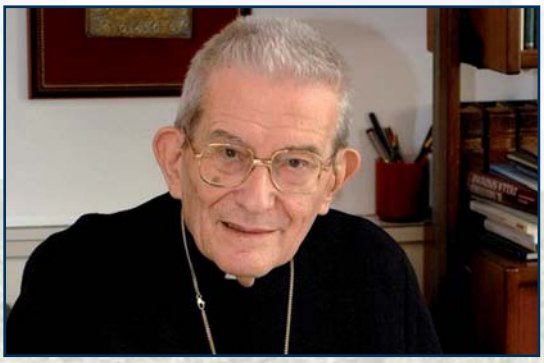
Graziella

Clemente Ginami

Il giorno **14 aprile 2016**, a Garda, venne a mancare Clemente Ginami (Mème) di anni 96, ultimo zio di Mariateresa.
Zogno, ebbe la fortuna ed il piacere di celebrare domenica 30 novembre 2014, in Chiesa Parrocchiale, il suo 95° compleanno alla presenza di parenti ed amici, avvenuto in modo particolarmente festoso.

Card. Loris Francesco Capovilla

Il 26 maggio, all'età di 100 anni, il cardinale Loris Capovilla, già segretario di Papa Giovanni XXIII, è tornato serenamente fra le braccia amorose del Padre Celeste. La Comunità di Zogno, riconoscente per il grande amore con cui la portava in cuore e per il dono fatto al nostro Museo di San Lorenzo M. a merito del nostro don Giulio (ovvero il camice che i veneziani regalarono al nostro Papa Buono), può dire: *"Un grande uomo ci ha lasciato. E crediamo proprio che mai come ora possiamo affermare che "ci ha lasciato un pezzo di storia"*.

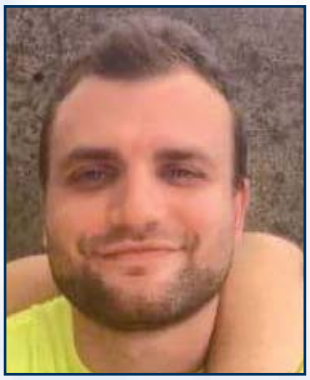


Amici in cielo

Corrado,

Corrado Tiozzo
+ 16 maggio 2016

ogni giorno, ogni ora, ogni minuto senza il tuo vivo calore, la tua voce e il tuo amore sono un dolore di cui non potrò più fare a meno.
Hai portato via con te tutto il meglio di me: il mio infinito amore per te, mio adorato figlio, mia assoluta e appagante felicità per 33 anni.
Ora... cerco il tuo viso, la tua voce, la tua aria canzonatoria in ogni giovane figura che incontro, seguo le orme del tuo cammino e imito le tue gesta... nella illusoria speranza di esserti sempre accanto...



Luca Palazzi
+ 16 giugno 2016

Ciao Pala,

amico e compagno di tante avventure... è quasi un peccato che non tutte troveranno posto tra queste righe, ma certamente basterà poco per farti sorridere.
Ti ricordi quelle domeniche pomeriggio al Regina tra canti, musica, birre e poi ancora allo stadio, a vedere, a tifare, a vivere l'Atalanta. Un attaccamento ad una "fede", ad una maglia che hai portato sempre con orgoglio, come quando indossavi la tua maglia da portiere in ogni campo e in ogni stagione, difendendo la tua porta come una saracinesca. Sempre calmo e silenzioso nello spogliatoio, sempre a chiudere la fila quando si correva intorno al campo, ma sempre pronto a quello scatto bruciante per festeggiare il gol del compagno di squadra, per far sentire la tua presenza nel mezzo di qualche battibecco o per sbarrare la strada all'avversario di turno. Non sei mai stato uno di molte parole, quasi che quando c'eri a volte non ce ne accorgevamo; eppure, quando mancavi veniva a mancare una certezza, un riferimento, quello sguardo profondo e quel sorriso che offrivi a chi ti stava accanto... Quanti sorrisi, anzi quante grasse risate, giocando a Pro Evolution con "tranquillezza", improvvisando "procedimenti" per gustarsi una birra con gli amici, sfidando l'eterno avversario bresciano in trasferta e poi subendo la sconfitta a pallonate. Quanti sogni condivisi aspettando che quel foglio rosa diventasse la tanto agognata patente, quante serate passate in compagnia semplicemente felici di stare insieme. Poi ogni tanto spuntava quello sguardo languido, quel silenzio assordante che forse abbiamo fatto fatica a superare, forse per un attimo sei stato saracinesca anche per noi, insomma un insuperabile portierone sempre e comunque. Di certo ora quella porta è rimasta un po' sguarnita, un po' come i nostri cuori, le nostre menti smarrite e disarmate. Ma nel bel mezzo della confusione, dello sconforto, dello smarrimento, in quello scrigno di ricordi che abbiamo appena cercato di aprire, il più grande tesoro che possiamo trovare, e che sempre troveremo, sarà il tuo sorriso, la tua risata contagiosa. Con queste poche righe abbiamo cercato di farti sorridere, eppure anche questa volta, senza che ce ne accorgessimo, sei stato tu a farci riaffiorare il sorriso. Buon viaggio!

I tuoi amici

Preghiamo con la Chiesa (L'Apostolato della preghiera)

Le intenzioni devono essere precedute dalla recita della preghiera riportata qui sotto:

Cuore divino di Gesù
Io ti offro, per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, Madre della Chiesa, in unione al Sacrificio Eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno, in riparazione dei peccati e per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del Divin Padre.

Universale - Perché lo sport sia un'opportunità di incontro fraterno tra i popoli e contribuisca alla causa della pace nel mondo.
Per l'evangelizzazione - Perché i cristiani vivano la sequela del Vangelo dando testimonianza di fede, di onestà e di amore per il prossimo.
Dei Vescovi - Perché impariamo non solo a dare ma anche a ricevere dai poveri che accostiamo e aiutiamo.

Ricordiamoli

"Chi vive e crede in me, anche se muore vivrà"

LORENZO CORTINOVIS
+ 13 marzo 1951

CATERINA MAINI
ved. Cortinovis
+ 31 gennaio 1989

PIETRO CORTINOVIS
+ 16 settembre 1977

LUIGI RISI
+ 25 aprile 1974

MARIA GASPARINI
ved. Risi
+ 6 agosto 2015

SERGIO RUGGERI
+ 26 settembre 1982

MERAVIGLIA MARTANI
ved. Busi
+ 21 giugno 2014

SILVANO BUSI
+ 30 agosto 1979

FELICE PESENTI
+ 22 gennaio 1995

AMABILE PELLEGRINELLI
ved. Pesenti
+ 7 settembre 2007

GIUSEPPE STUCCHI
+ 11 gennaio 2004

ELENA PURICELLI
ved. Stucchi
+ 24 settembre 2004

ENRICO PESENTI
+ 15 settembre 1995

MARCELLA CERONI
in Sonzogni
+ 12 settembre 2004

ROCCO SONZOGNI
+ 7 luglio 2014

BERNARDO SONZOGNI
+ 16 settembre 2004

ANGELO LUBRINI
+ 15 agosto 2006

MIRELLA LOCATELLI
in Maffi
+ 18 agosto 2006

SANTO RUBIS
+ 5 settembre 2006

SERGIO COLLEONI
+ 15 luglio 2008

MARIA GAGNI
ved. Vigani
+ 27 agosto 2010

ROMANINA GERVASONI
ved. Colombo
+ 21 luglio 2011

PIETRO BARESI
+ 23 agosto 2013

GIANFRANCO FERRARI
+ 24 agosto 2013

BORTOLO GRITTI
+ 6 luglio 2014

SANTINA SONZOGNI
in Forcella
+ 30 giugno 2015

GIANPIETRO CARMINATI
+ 24 maggio 2016

SANTO MAZZOLENI
+ 3 giugno 2016

PIA LICINI
ved. Accardi
+ 11 giugno 2016

CARLA ROTA
ved. Pesenti
+ 22 giugno 2016

BENITO DELLA ROMANA
+ 29 giugno 2016

Mons. GIANFRANCO GHERARDI
+ 30 settembre 2010

Hanno raggiunto la Casa del Padre

22 - **Gianpietro Carminati,** di anni 77 il 24 maggio
23 - **Santo Mazzoleni,** di anni 88 il 3 giugno
24 - **Paola Pesenti ved. Pesenti,** di anni 96 il 10 giugno
25 - **Pia Licini ved. Accardi,** di anni 87 l'11 giugno
26 - **Mariateresa Ginami in Gregis,** di anni 75 il 16 giugno
27 - **Luca Palazzi,** di anni 26 il 16 giugno
28 - **Carla Rota ved. Pesenti,** di anni 84 il 22 giugno
29 - **Benito Della Romana,** di anni 79 il 29 giugno
30 - **Battista Gervasoni,** di anni 84 il 12 luglio
31 - **Maria Rabbiosi ved. Cattaneo,** di anni 90 il 15 luglio
32 - **Maria Carminati ved. Belotti,** di anni 91 il 16 luglio

40° ANNIVERSARIO di FONDAZIONE

30 settembre - 01 ottobre 2016

aido

venerdì 30 settembre 2016 ore 20,30
spettacolo della compagnia teatrale Lab-Oratorio S.Giovanni Bianco
presso cinema Trieste di Zogno
durante la serata consegna del
premio solidarietà "BARBARA ARAMINI"
(Gruppo Alpini, AVIS, Oratorio)
esposizione disegni dei bambini di III elementare I.C. Zogno

sabato 01 ottobre 2016
ore 16,30
ricevimento dei rappresentanti dei gruppi invitati
presso la sede A.I.D.O. in Piazza Marconi, Zogno

ore 17,15
formazione del corteo
deposizione di fiori al Monumento del Donatore
il corteo sarà accompagnato dalla Premiata Banda Musicale di Zogno

ore 18,00
Santa Messa con la presenza del coro Jubilate Deo di Zogno

ore 19,00
saluto del Presidente del gruppo A.I.D.O. di Zogno alle autorità partecipanti
consegna targhe commemorative e rinfresco
presso l'Oratorio di Zogno
estrazione dei biglietti della sottoscrizione a premi

il direttivo A.I.D.O.
INVITA
tutta la popolazione a partecipare

in collaborazione con il Comune di Zogno

LIONS CLUB VALLE BREMBANA
38 ANNI DALLA FONDAZIONE

11° BANDO DI CONCORSO
per l'assegnazione di
6 BORSE DI STUDIO

Il Lions Club Valle Brembana, nell'intento di favorire gli studi superiori e universitari di giovani residenti nella Valle Brembana e Imagna, indice un concorso per l'assegnazione delle seguenti borse di studio di cui:

- **n. 2 borse di studio intitolate alla memoria di Pietro e Marina Aceti** di € 900,00 cadauna per universitari laureati di I° livello per l'anno accademico 2015/2016 e iscritti al corso di laurea di II° livello per l'anno accademico 2016/2017 in facoltà universitarie con sede sul territorio italiano.
- **n. 4 borse di studio intitolate al Lions Club Valle Brembana** di € 500,00 cadauna per studenti dell'ultimo anno delle scuole secondarie per l'anno scolastico 2015/2016.

Regolamento

Studenti ammessi

Hanno diritto di accedere al concorso gli studenti **residenti in Valle Brembana e Imagna** che frequentano le seguenti scuole:
- Scuole secondarie di secondo grado del polo scolastico David Maria Turoldo di via Camanghè a Zogno (Bg).
- Scuola alberghiera di San Pellegrino Terme (Bg).
- Scuole secondarie di secondo grado di Bergamo e provincia.
- Università italiane di qualunque indirizzo.

Per studenti residenti in Valle Brembana e Imagna si considerano quelli che abitano nei paesi della Comunità Montana Valle Brembana e Imagna compresi Ponteranica, Sorisole, Almè e Villa d'Almè.

Requisiti necessari per l'ammissione al concorso

a) per le scuole secondarie di secondo grado:
- aver sostenuto con successo l'esame di maturità con una votazione non inferiore a 90/100.
- certificato d'iscrizione all'Università per l'anno accademico 2016/2017.

b) per l'Università:
- laurea di I° livello conseguita nel rispetto del piano di studi.
- iscrizione al corso di laurea di II° livello per l'anno accademico 2016/2017.

Non possono inoltrare la domanda gli studenti già in possesso di altra laurea o diploma universitario.
Costituirà titolo preferenziale l'indirizzo di laurea verso studi tecnici e scientifici.
I partecipanti devono dimostrare di non aver usufruito di altre borse di studio nel periodo preso in esame.
Le borse di studio sono riservate a studenti appartenenti a famiglie meno abbienti; a tal fine i partecipanti dovranno produrre l'autocertificazione del dato Isee per il nucleo famigliare di appartenenza.

Scaduti i termini di presentazione delle domande di partecipazione al concorso un'apposita commissione provvederà all'esame delle stesse e a formulare, a suo insindacabile ed inappellabile giudizio, la graduatoria. di assegnazione.

Sulla base di tale graduatoria il Lions Club Valle Brembana consegnerà le borse di studio in unica rata, agli studenti assegnatari nel corso di un'apposita cerimonia.

Scadenze e modalità di presentazione delle domande

Richiedere le schede di partecipazione via e-mail all'indirizzo sotto riportato.
Le domande dovranno essere inviate con raccomandata e **pervenire entro il 28 febbraio 2017** al:
Presidente della commissione: Arch. Giorgio Della Chiesa - via Tremana, 3 - 24123 Bergamo
E-mail studiodellachiesa@tiscali.it

Zogno, 30 maggio 2016

Il Presidente
Domenico Zanchi

Hanno sostenuto l'iniziativa i seguenti sponsor:

CASSA LOMBARDA
BRACCA
Famiglia ovali Pietro Aceti
FCM F.lli GAMBA
minelli
carrozzeria Orlandini Zogno (BG) www.carrozzeriaorlandini.com

---

ROMA

14-15-16 GIUGNO 2016